ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 17 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8738

Il filo della politica.

Che cosa avviene precisamente **in Russia?** Nessuno lo sa; le notizie d'oggi annullano quelle di ieri, saranno annullate da quelle di domani: oggi Witte è reazionario; domani sono contro di lui i reazionari alla riscossa, capitanati da Pobiedonoszeff e dal conte Ignatieff; oggi il presidente dei ministri ha dato le dimissioni; domani si legge sopra un giornale inglese una tranquilla e rassicurante intervista con lui. In verità, pare che ci sia poco da essere rassicurati sull'andamento delle cose russe, fra scioperi, ammutinamenti, disordini e insurrezioni di provincie intere, che paralizzano tutto quanto rimane di forza vitale alla magra prosperità dell'impero: e l'inquietudine dei circoli finanziari, mai pessimisti quanto negli ultimi giorni sulla solidità politica ed economica della Russia, è un ben cattivo indice della situazione. Ma d'altra parte, se il Governo di Witte fa il rassicuratore, è questa l'unica attitudine che gli rimarrebbe da prendere: come la sua inerzia, la sua apatia, la sua aspettativa presente, è forse l'unica politica che gli sia concessa. Si aspetta probabilmente non tanto la calma, quanto la stanchezza, l'esaurimento nervoso del paese, lo stato di consunzione dopo le violente febbri rivoluzionarie: allora si spera forse poter fare qualche cosa: ma se questo qualche cosa debba essere l'attuazione del programma costituzionale, ovvero il ritorno puro e semplice all'autocrazia, sotto nuove forme e magari sotto nuove norme, è un problema dell'avvenire che oggi non si può risolvere. Certo, pur di liberarsi dal torbido degli ultimi mesi, il Governo russo «accetterebbe» ancora di divenire un paese costituzionale a somiglianza degli altri d'Europa, se ciò gli assicurasse la pace interna. Ma per acquistar vigore a questa idea, ci vorrebbe un forte partito costituzionale; e non c'è: reazione e rivoluzione dominano il campo: e i ministri, a cominciare da Witte, per essere stati funzionari dello czarismo prima che membri d'un gabinetto responsabile, hanno con la reazione antichi legami, che l'anarchia attuale rinsalda di giorno in giorno.

★

Il discorso tenuto l'altro giorno da Bülow e **il libro giallo francese** sul Marocco sono apparsi nello stesso momento a cogliere quasi in flagrante contraddizione la politica europea. Bülow, rispondendo agli oratori socialisti, rinfacciava loro con insolita gagliardia di stile polemico la malafede con la quale i loro uomini e i loro giornali diffondono l'idea che la Germania faccia una politica di provocazioni e cerchi d'attaccar brighe con le altre potenze. Bülow parlava specialmente dei rapporti con l'Inghilterra e si profondeva in manifestazioni di rispetto per quel paese: non parlava della Francia, e sarebbe stato male a proposito. Infatti, nello stesso giorno il libro giallo contenente i documenti della questione marocchina veniva da Parigi a dimostrare che il grancancelliere non avrebbe potuto prendere con la stessa coscienza le relazioni franco-tedesche a testimonianza dell'amore di pace e di cordialità della Germania. Il tono perentorio, minaccioso, più che bismarckiano, delle note tedesche per imporre la conferenza sul Marocco e il rispetto dello statu quo marocchino dimostrava nient'altro che la deliberata volontà della Germania di ridurre la Francia allo stesso fiero dilemma in cui si era trovata a Fascioda: o dare indietro, o prendere le armi: dilemma tanto più grave in quanto i disastri russi nell'Estremo Oriente toglievano in quel momento ogni speranza d'aiuto efficace alla diplomazia francese. La Germania poteva essere in parte scusata dal fatto che astutamente i diplomatici marocchini le avevano lasciato credere cosa non vera, cioè che la Francia avesse già ufficialmente minacciato il suo intervento militare, come nella Tunisia. Certo è però che, senza la prontezza dell'illimitato appoggio inglese che tolse alla Francia di trovarsi sola al cospetto dell'aggressiva Germania, e senza l'amore di pace, provato in fatti dagli uomini della terza Repubblica, non si sarebbe eliminata la scabrosità estrema della situazione, nè reso possibile quel relativo, molto relativo, miglioramento di rapporti fra le potenze, al quale Bülow si appoggiò baldanzoso per tuonare contro i sistemi critici dei socialisti.

★

Un punto dell'orizzonte europeo si è intanto rasserenato: la **Turchia si è accordata con le potenze,** e le navi della squadra internazionale tornano a casa. La dimostrazione navale si è ridotta a una non ingrata escursione nell'Arcipelago; ma ciò è bastato a far accettare il controllo europeo sulle finanze macedoni, tranne qualche concessione che la Porta ancora domanda e sulla quale si crede poter discutere, senza bisogno di tenere una flotta nelle acque turche. Resta ora a vedere la parte che la diplomazia ottomana assumerà in seno alla commissione internazionale per la Macedonia, e se essa non saprà approfittare a suo vantaggio, come in Francia e in Inghilterra si teme, di ogni diversità di opinione fra i due gruppi di potenze interessate: Francia e Inghilterra da una parte, Austria-Ungheria e Germania dall'altra.

Un discorso dell'on. Pitacco alla Camera di Vienna

VIENNA 16 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione in seconda lettura del bilancio provvisorio.

Il discorso dell'on. Pitacco.

Prende primo la parola, per l'Unione parlamentare italiana, l'on. Pitacco.

Ricorda che già nella seduta del 28 novembre il presidente dei ministri, presentando il progetto di legge sull'esercizio provvisorio per sei mesi, disse espressamente che la popolazione deve avere lo stesso interesse che vi ha lo Stato, acchè l'amministrazione si svolga secondo determinate norme approvate dal Parlamento, ed ha esortato i deputati a tutelare appunto nella discussione del bilancio i loro diritti. In uno Stato normale non potrebbe accadere altrimenti, perchè gli ordinamenti dello Stato servono a tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini e perchè i loro rappresentanti nelle corporazioni legislative sono appunto in prima linea chiamati a deliberare sul modo di soddisfare ai loro bisogni economici, intellettuali e sociali e ciò si pratica principalmente col partecipare alla compilazione del bilancio e al controllo dell'amministrazione finanziaria. Perciò il diritto di votare il bilancio è un diritto eminentemente politico (approvazioni) e quantunque il presidente dei ministri dica di non voler trarre dall'approvazione del bilancio alcuna deduzione riguardo l'atteggiamento politico dei partiti, noi non siamo in grado di togliere alla votazione dell'esercizio provvisorio il suo carattere politico, perchè dobbiamo ricusare a un Governo nel quale non abbiamo fiducia, i mezzi per condurre un'amministrazione che potrebbe essere dannosa ai nostri interessi (approvazioni). La nostra sfiducia è giustificata e sono facili a comprendersene i motivi. Le nostre domande e i nostri lagni sono certamente pervenuti al Governo; ma sempre inutilmente. Le nostre rivendicazioni ebbero viva e forte eco soltanto lungi da qui, colà dove la nostra voce è più ascoltata e dove comprendono con fraterno affetto le nostre angustie. La causa del trattamento sconfortante che viene fatto in questo impero agli italiani sta nella testardaggine, nell'ignoranza, e nella mancanza di senso di giustizia.

Proseguendo l'oratore deplora che nessuna partita del bilancio accenni all'autonomia del Trentino, da tanto tempo invocata. Se vi fosse - dice - maggior senno e si conoscesse meglio lo stato reale delle cose e si mostrasse un po' più di buon volere, sarebbe molto facile risolvere la questione. Invece il bilancio resta sempre tale quale e, quel che è peggio, restano gli antichi sistemi nel contegno e nel funzionamento della polizia. E invero da noi tutta l'amministrazione interna si identifica con la polizia che ha il solo intento di limitare o reprimere le manifestazioni dela vita politica del nostro popolo.

I sistemi della polizia.

E' strano - prosegue l'oratore - ma forse è meglio che sia così, - che l'Austria non sappia apprezzare nelle terre italiane le lezioni della storia e che persista nei sistemi del '48. Invece di curarsi esclusivamente di render sicura la convivenza sociale della popolazione e prevenire azioni punibili, la polizia volle essere ad ogni costo e sempre polizia di Stato. Così non corrisponde al suo vero scopo e la repulsione e la diffidenza contro la polizia crescono sempre più. Quotidianamente, in particolar modo alla direzione di polizia di Trieste si vanno registrando negli ultimi anni reati comuni d'ogni specie, ma di solito non si va più in là della registrazione perchè non si riesce a scoprirne gli autori. Giorno per giorno avvengono violenti furti sulla pubblica via, scassinamenti in case private ed in istituti pubblici, dove si perpetrano con tutta comodità i più audaci furti, e gli organi di polizia sono sempre occupati altrove. Essi devono dare la caccia ai colori nazionali italiani che da noi sono severamente proibiti e puniti, particolarmente se sono usati e portati dai cosidetti «nemici dello Stato», e da noi si comprende con questa frase la maggioranza dei cittadini! Recentemente avvenne che la direzione di polizia pretesamente informata dai suoi confidenti che la gioventù nazionale preparava in occasione di un'adunanza per il suffragio universale una passeggiata per la città, come negli ultimi giorni ne venivano organizzate quasi quotidianamente dai socialisti, e che in questo corteo si sarebbero pretesamente spiegate bandiere bianche-rosse e verdi; la polizia dichiarò in precedenza ai presidenti di due società nazionali che essa saprebbe impedire anche con la forza lo spiegamento del tricolore.

L'oratore accenna anche ai due «leccapiattini» sorpresi da poliziotti mentre stavano in procinto di imbrattare con gusci d'uova riempiti di colore bianco, rosso e verde la sede dei socialisti e che condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione e constatato che erano di quelli che godevano la particolare benevolenza della polizia essendo membri della Lega patriottica, furono senza altro rilasciati. (Udite, udite!) E' ozioso - dice - ricercare i motivi percui questi due monelli volevano adoperare questi colori contro i socialisti e non abbiano dato la preferenza ad un'altra combinazione di colori meno simpatici. Benchè debba sorgere il sospetto che si sia trattato di due agenti provocatori, pure sarebbe interessante conoscere i motivi per cui la polizia si lasciò indurre ad abbandonare in questo caso il suo punto di vista abituale e non abbia fatto punire i due «delinquenti irredentisti» con la solita severità.

Le ingiustizie contro gli italiani nell'insegnamento.

L'oratore dice di voler occuparsi delle molte ingiustizie a cui sono esposti gli italiani nell'insegnamento. Basta esaminare il bilancio per averne la prova più evidente. In ciò nessun disinganno, essendo gli italiani già assuefatti ad essere trattati in Austria sempre ugualmente male. Ciò non toglie loro il diritto di fare dei raffronti fra il trattamento usato a loro e quello fatto alle altre nazionalità dello Stato.

Dopo aver dimostrato la necessità dell'istruzione nazionale, l'oratore rileva che sono preventivate cor. 2.233.427 per il mantenimento di scuole popolari, cittadine e medie con lingua d'insegnamento non italiana a Trieste, Gorizia, Istria, Friuli, Trentino e che in queste scuole sono compresi anche gli istituti magistrali e gli asili infantili tedeschi; mentre vi sono sole 63.812 corone per il Ginnasio di Capodistria, l'unico Ginnasio italiano che lo Stato mantenga nella regione adriatica.

L'oratore dice che col mantenere scuole nelle quali l'insegnamento si impartisce in lingua diversa da quella materna degli scolari, si mira a soffocare il sentimento nazionale impedendo lo sviluppo della lingua nazionale e con ciò si mira alla più radicale e ingiusta snazionalizzazione, con mezzi forniti dalle stesse vittime del sistema. Naturalmente, gli italiani non si lasciano imporre tale istruzione e sottomettendosi ai più gravi sacrifici erigono del proprio scuole popolari e medie e si dichiarano disposti ad istituire a loro spese persino

l'Università italiana

che da quaranta anni vanno domandando e che è divenuta indispensabile dopo i fatti di sangue di Innsbruck. Per ora sono ancora ben lungi dalla meta, malgrado il loro diritto ad avere un istituto superiore degli studi. Invece si dà loro un ginnasio croato in una città italiana e si sovvenziona il corso preparatorio per scuole medie a Gorizia, eretto dal «Solski Dom».

La questione delle lingue e i pubblici impieghi.

Passando a parlare dell'ammissione di italiani ai pubblici impieghi, l'oratore ricorda che fin dal tempo in cui la questione delle lingue di ufficio non agitava i partiti maggiori della Camera, gli italiani erano già gravemente lesi nei loro diritti e interessi dalla lenta e tacita introduzione di una terza, anzi di una quarta lingua negli uffici pubblici; la lesione era tanto più grave in quanto che l'azione del Governo non era volta all'utile della popolazione, ma unicamente a scopi di agitazione, poichè dall'una parte si voleva inanzitutto introdurre una lingua d'ufficio incomprensibile alla nostra popolazione e dall'altra parte scacciarne l'italiano, unica lingua che era ed è conosciuta da tutti gli strati della popolazione. Messosi il Governo su questa via, gli fu facile proseguirla con tutto lo zelo ed ora si è giunti al punto che gli uffici pubblici sono da noi altrettanti istituti poliglottici, dai quali sono esclusi gli impiegati italiani anche se sono in grado di dimostrare la conoscenza delle lingue slave. Si è giunti a tale punto che un capo ufficio italiano nei nostri paesi è una «rara avis» e che gli impiegati italiani, sieno pur colti e intelligenti e zelanti e conoscitori delle condizioni locali, degli usi e dei costumi del proprio paese e sappiano pur quante lingue vogliano sono esclusi dagli alti impieghi nel servizio amministrativo e giudiziario, e posposti sempre a stranieri.

Dopo aver accennato ad una recente nomina nell'amministrazione marittima (v. in cronaca), l'oratore rileva che le Corti di Assise negli ultimi tempi dovettero d'un tratto perdere la loro esclusiva lingua di pertrattazione italiana mantenuta per decenni e decenni e col massimo stento si compilò liste di giurati che dovrebbero corrispondere alle nuove esigenze linguistiche.

Porto e ferrovia.

Nè è migliore il trattamento fatto agli italiani nel campo economico-sociale, ciocchè è tanto più inesplicabile in quanto che una migliore amministrazione dei nostri paesi ridonderebbe in prima linea a vantaggio dello Stato. Naturalmente ci si rinfaccerà, come è già avvenuto, che lo Stato proprio negli ultimi anni ha fatto considerevoli spese per Trieste, il suo porto e le comunicazioni ferroviarie. Ma la determinazione di costruire queste nuove ferrovie fu presa molto in ritardo dopochè Trieste aveva dovuto lasciarsi strappare dalla concorrenza di altri porti meglio favoriti le relazioni commerciali che, per sua iniziativa, era riuscita ad annodare dopo lungo, costoso e pericoloso lavoro. Non si deve dimenticare che le nuove congiunzioni ferroviarie, benchè Trieste le chiedesse da 20 anni, furono deliberate perchè finalmente si era giunti al convincimento che non erano tanto in giuoco gli interessi di Trieste, quanto principalmente quelli di tutto lo Stato, il quale benchè in ritardo si ricordò del mare per sfruttarne i vantaggi.

Con quale imprevidenza sempre si proceda quanto si tratta di Trieste, dimostrano anche le attuali condizioni difficili del Punto Franco e dei Magazzini Generali, dove gli ampliamenti così necessari ed ai quali il Governo doveva pur essere da un pezzo preparato - sapendo che il commercio va ogni anno aumentando e che nel Punto franco v'è poco spazio disponibile - furono ritardati tanto che ora è subentrata una vera sospensione del traffico, implicante per i commercianti un danno di milioni di corone.

Qui l'oratore deplora i ritardi nelle opere portuali, che dopo iniziati, appena ora si vanno studiando; dice che i lavori ora in corso d'esecuzione, non implicano una rinunzia ad opere più ampie a Zaule, mentre urge compiere il porto di S. Andrea per non inceppare lo sfruttamento della nuova congiunzione ferroviaria.

L'ostruzione governativa contro gli italiani.

Ricorda inoltre l'oratore che mentre ad altre amministrazioni comunali il Governo concede laute sovvenzioni, ai Comuni italiani si impongono invece quotidiane limitazioni dell'autonomia e dei loro legittimi diritti. Accenna allo scioglimento del Consiglio di Trieste e alle cause futili che lo produssero e per le quali da quasi tre anni una città nel pieno rigoglio del suo sviluppo si vede orbata dalla sua rappresentanza. Rileva l'esumazione illogica dei conti triennali mai usitati e inconciliabili con la tecnica amministrativa di una grande città in progresso. Il procedere - dice - lento e poco corrente delle autorità dello Stato equivale nelle conseguenze a una vera ostruzione che impedisce lo sviluppo amministrativo delle provincie. Ne dà nuove prove nei numerosi disegni di legge e progetti che elaborati e approvati dalle Diete provinciali italiane, non vengono curati affatto dal Governo. Accenna al palazzo di giustizia promesso a Trieste e non ancora iniziato, al regolamento edile per Trieste che attende da anni la sanzione, a vari altri progetti d'interesse delle varie provincie italiane. Dopo aver infine ricordato la minaccia del trasporto della sede del Lloyd da Trieste a Vienna, l'oratore conclude:

Tutti questi sono i motivi che inducono gli italiani a non votare il bilancio e ad esprimere sfiducia nel Governo. Probabilmente il voto negativo degli italiani riuscirà indifferente al Governo e le loro domande non saranno ascoltate neppure in avvenire; ma non per questo gli italiani si sgomentano; essi sono fermamente convinti che la giustizia finirà col trionfare e che, come disse John Ruskin, le spine dell'ingiustizia finiranno, benchè crepitando, col perire nel fuoco. (applausi).

Parlano ancora vari oratori, fra cui Wolf che attacca violentemente il Governo.

Il reggente il ministero della giustizia respinse gli attacchi di Wolf contro le autorità giudiziarie della Boemia settentrionale; il reggente il ministero dell'istruzione ribatte a sua volta le affermazioni del medesimo deputato sugli avvenimenti all'Università di Vienna.

La discussione è quindi chiusa e il bilancio provvisorio è approvato in tutte le letture.

Il trattato provvisorio con l'Italia.

La Camera approva quindi senza discussione il disegno di legge concernente la conclusione del trattato di commercio provvisorio con l'Italia.

Interpellanze di deputati italiani.

Fra le interpellanze figura l'annunciata interpellanza di Bennati e cons. al reggente il ministero del culto e della pubblica istruzione per l'uso dell'italiano nell'insegnamento della religione nel distretto politico di Lussino; una di Polesini e cons. al ministro del commercio concernente l'ampliamento del porto di Parenzo; una di Bennati e cons. al ministro dell'interno e al reggente il ministero del commercio sulla nomina di un medico superiore presso il Governo marittimo a Trieste.

Prossima seduta lunedì.

La discussione parlamentare
sulle opere portuali di Trieste.

VIENNA 16 (B). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio, il cons. aul. Hillinger diede spiegazioni sui nuovi lavori portuali a Trieste. Quindi s'impegnò una discussione, alla quale parteciparono Skene, Schalk, Spanek, Morsey e Rybar.

Hillinger e l'ingegnere Pichler risposero a parecchie interrogazioni di questi deputati; poscia la seduta fu chiusa.

A MONTECITORIO.
La discussione sul modus vivendi.

ROMA 16 (N). Camera. Passano rapidamente varie interrogazioni e senza discussione si approvano parecchie leggine. E' comune a tutti la premura di giungere alla fine della discussione

sul modus vivendi.

Daneo svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confermando i suoi voti precedenti sull'indirizzo generale del Governo, ritiene doversi nella questione del «modus vivendi» avere riguardo prevalentemente ai criteri economici e alle condizioni della viticoltura nazionale e passa all'ordine del giorno». Dimostra che il Governo fece molto in sei mesi e che su questa piccola transitoria questione tecnica ciascuno può liberamente votare senza essere causa di rivolgimenti parlamentari, nè il Governo deve su tale questione giuocare la sorte sua e quella della maggioranza: i forti devono saper cedere a tempo.

Il discorso dell'onor. Daneo subisce la sorte di quelli di tutti gli oratori favorevoli al ministero: solleva più interruzioni, rumori e commenti che approvazioni.

Parla quindi il ministro Majorana. Comincia affermando la sua solidarietà coi colleghi: tutti i ministri furono concordi durante le trattative, tutti concordi nel ritenere non doversi concedere un trattamento di favore al vino spagnolo, e concordi nell'accettare all'ultimo momento il dazio di 12 lire soltanto perchè transitorio e revocabile. Ritenere e discutere l'accordo come definitivo significa spostare la questione. Imprende quindi a trattare l'argomento dividendolo in tre punti: la denuncia del vecchio trattato, il modo con cui le trattative furono condotte, il contenuto dell'accordo. Il ministro dimostra che la denuncia era necessaria, e ad ogni modo l'avrebbe fatta la Spagna; conclusi i trattati con gli imperi centrali e andando in vigore quello con la Svizzera al 1. di luglio, non poteva più sussistere l'accordo spagnuolo. Fu sempre ammesso che il dazio di 12 lire doveva essere un dazio regolatore e sufficiente a difendere l'enologia nazionale; ad ogni modo a tali pretese della Spagna noi resistemmo finchè la minaccia d'una guerra di tariffe ci fece preferire l'attuale accordo provvisorio, accordo cioè immediatamente applicabile, con la riserva della conversione in legge secondo le norme costituzionali. Non è vero dunque che la stipulazione dell'accordo sia incostituzionale. Passa quindi a dimostrare che il «modus vivendi» rappresenta un miglioramento sulla precedente convenzione; lo dimostra esaminando la nostra esportazione in Ispagna e soggiungendo che anche per il vino non crede al pericolo d'una concorrenza, nello stato attuale; se le condizioni muteranno denunceremo l'accordo. Discute quindi il problema vinicolo citando prezzi, esponendo l'organizzazione commerciale spagnuola, esaminando la composizione dei vini italiani e spagnuoli e le legislazioni dei due paesi: tutto ciò impedirà la concorrenza temuta. Terminando accenna all'altro suo disegno di legge sul grado alcoolico, e si meraviglia che si sia voluto definirlo come una slealtà internazionale. Il disegno era da tempo studiato e nulla ha che vedere col nuovo accordo con la Spagna. Conclude: Il Governo non ha bisogno per la difesa dei suoi atti di ricorrere a palliativi o diversivi; chieda che essi siano giudicati per sè e per quello che schiettamente sono.

Applausi e commenti in vario senso accolgono il discorso del ministro Majorana, tanto che si deve sospendere la seduta per parecchi minuti.

Parla quindi l'onor. Nitti svolgendo questo ordine del giorno: La Camera, deplorando i metodi e respingendo i criteri che determinarono l'accordo commerciale con la Spagna, passa all'ordine del giorno.

Voci: Chiusura! chiusura!

Ottavi, relatore: Constata che tutti gli oratori, eccetto uno, si sono associati alle conclusioni della maggioranza della Giunta ai trattati, chiedendo il rigetto dell'accordo. Si limita quindi a pochi rilievi d'ordine tecnico. Esamina gli scambi con la Spagna per dedurne che la questione non è regionale ma nazionale. Confronta i prezzi dei vini dei due paesi ed afferma che il pericolo dell'invasione spagnuola non è solo per il vino ma anche per l'uva pigiata. Contro questa concorrenza non varrà la legge del 1904, per la mancanza dei mezzi di applicarla. La Spagna, che seppe superare le barriere francesi e tedesche saprà superare le nostre. Altri paesi hanno per i vini, dazi quasi proibitivi; esorta la Camera ad imitarne l'esempio mantenendo ai nostri vini l'attuale e non esagerata difesa di 20 lire. Termina dicendo: Date dunque ai vinicultori italiani la buona novella che la loro voce di dolore trovò eco nel Parlamento!

Si stabilisce quindi di tenere domani due sedute.

Commenti e previsioni.

ROMA 16 (N). La «Patria» commentando il discorso fatto oggi alla Camera dal ministro Majorana, dice che il ministro delle finanze è stato mirabile per vivacità polemica di semplificazione e confutazione. La «Tribuna» dice che la Camera accolse con la maggiore attenzione la lucida dimostrazione dell'on. Majorana ed infine gli fece una di quelle dimostrazioni che durano memorabili per tutta la vita di un parlamentare. Il «Popolo romano» rileva che Majorana ha riportato un notevole successo col suo discorso che ha molto impressionato la Camera.

La «Tribuna» e il «Giornale d'Italia» prevedono che domani terminerà la discussione sul «modus vivendi».

Le dichiarazioni di Rouvier
sulla politica estera della Francia.

PARIGI 16 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione sulla politica estera sotto l'impressione del libro giallo. L'aula era al completo; Delcassé presente. Le gallerie affollate da pubblico elegante. Nella tribuna diplomatica, vi erano molti membri del corpo diplomatico.

All'ordine del giorno sta il bilancio provvisorio per il gennaio e il febbraio del 1906.

La questione marocchina.

Rouvier apre la discussione leggendo una dichiarazione sul problema marocchino e sulle trattative con la Germania. Vi si accenna alla conferenza internazionale di Algesiras e vi si espongono le ragioni del giustificato interessamento della Francia alle condizioni del sultanato, principalmente in seguito alla comunanza di confini fra l'Algeria ed il Marocco. Rouvier passa poi ad esporre il contegno della Germania circa la proposta di convocare la conferenza, proposta che la Francia accettò. Difende la politica francese dall'accusa mossa dal cancelliere Bülow, secondo cui il rappresentante francese a Fez avrebbe parlato di un mandato europeo. Rileva ancora la situazione speciale della Francia verso il Marocco, e dice che le maggiori difficoltà furono vinte mercè le trattative con la Germania circa la conferenza; dichiara di nutrire la fiducia nei buoni risultati della conferenza, che la Francia aspetta con calma.

Le basi della politica francese. L'alleanza con la Russia.

La politica della Repubblica - continua - è giusta; essa si fonda in un'alleanza superiore ad ogni attacco, poggia su un'amicizia preziosa e senza mire recondite e si basa su buoni diritti, ai quali affida pure in avvenire i proprii destini.

Le dichiarazioni di Rouvier, ascoltate da tutta l'aula in silenzio religioso, furono salutate alla fine da un uragano di applausi. Rouvier pronunciò le sue dichiarazioni con molta calma, solo nelle ultime frasi la sua voce ebbe accenti energici. La conclusione fece enorme impressione.

Dominata da quest'impressione, la Camera rinuncia a discutere le dichiarazioni del Governo.

Il dovere d'appoggiare il Governo.

Denis Cochin dice che si deve appoggiare il Governo.

Jaurès dice che riterrebbe un grave pericolo se la Francia destasse l'impressione di non avere avuto di mira nelle trattative fatte che solo i proprii interessi speciali e non si fosse curata delle garanzie internazionali. L'oratore ritiene suo dovere di fare le proprie riserve. Se la Camera è d'avviso che il silenzio il quale, negli ultimi tempi, ha recato così grave danno alla Francia, continui, allora è superflua una dichiarazione leale, e la Camera ed il Governo assumono tutta la responsabilità per l'avvenire (movimento).

Ribot: Sarebbe stato meglio se Jaurès si fosse unito al conchiuso unanime della Camera. La Camera non teme alcuna discussione, ma farà questa discussione quando essa sarà utile alla Francia (applausi). L'unica domanda oggi è questa: Si approvano le dichiarazioni del Governo o no. Se all'orizzonte sorgono delle nubi, sta nella Germania di disperderle; nostro compito è di schierarci in quest'ora intorno al Governo e di dargli tutto il nostro appoggio (vivi applausi).

La Camera rinuncia a discutere le dichiarazioni.

La Camera delibera, con voti 501 contro 50, di non aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

La Camera passa quindi alla discussione dell'esercizio provvisorio, che è approvato pure con voti 511 contro 45.

Quindi si leva la seduta.

Nei corridoi della Camera si dice che questa, rinunziando alla discussione sulle dichiarazioni del Governo, volle manifestare la sua precisa volontà che all'estero si sappia come essa approvi senza riserve il contegno del Governo.

Dopo il libro giallo, un libro bianco.

VIENNA 16 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Berlino che la Germania risponderà probabilmente al libro giallo francese con un libro bianco tedesco, nel quale si smentirà che la Germania abbia asserito come l'inviato francese a Fez si fosse richiamato ad un mandato europeo di fatto affermato nel libro giallo.

I premi alla marina mercantile.

PARIGI 16 (B). La Camera nella seduta pomeridiana continuò la discussione del disegno di legge sulla marina mercantile. Il deputato Mill parlò contro il sistema dei premi e chiese che il progetto fosse rinviato alla commissione.

Brindeau parlò in difesa del progetto e parlò a lungo della marina inglese.

La discussione continuerà venerdì prossimo.

IL PRINCIPE CONSORTE (65)

Le lettere che accompagnavano i denari erano tutte dello stesso tenore. Il padre prometteva che avrebbe fatto ben presto e tutto in un tempo, lauta ammenda delle forti riduzioni fatte al già modesto mensile. Se trovava credito, se ne valesse pure senza alcun pensiero, che poi sarebbe stato in grado di far fronte ai suoi impegni e di fare onore alla sua firma.

Ma Vittorio era troppo orgoglioso per esporsi ad arrossire dinanzi a un bottegaio qualsiasi e ridusse ai minimi termini il vitto quotidiano.

Fu costretto però ad allontanarsi dagli amici; essi lo vedevano a lezione e basta.

La fierezza che aveva ereditato dagli avi, gl'impediva di narrare ai compagni le sue sventure; finse di essere divenuto nevrastenico, bisbetico, stravagante, esponendosi ai loro scherzi e ai loro sarcasmi per l'improvviso, inesplicabile allontanamento da loro.

Non scrisse mai una parola a suo padre per chiedergli che aumentasse l'assegno mensile.

Il re Oldifredo gettava le ultime manate d'oro sul tappeto verde! Se privava il figlio di 40 lire al mese, era segno che si trovava all'estremo di risorse.

Vittorio immaginava le atroci lotte che egli doveva combattere quotidianamente per fare onore ai suoi impegni e per mantenersi nel lusso che il suo grado nel gran mondo richiedeva.

Gli pareva di vederlo umiliato al punto di sentirsi chiedere con prepotenza il salario dai domestici, la pigione dal padrone di casa, e il saldo del conto dal sarto e dagli altri fornitori.

Perchè aumentargli i tormenti e gli imbarazzi?

Frattanto il povero Vittorio era privato delle cose più necessarie.

Mangiava nella sua cameretta e l'unico pasto quotidiano consisteva spesso nel solo pane.

Una sera andò a cenare in una bettola di infima specie.

La sala, malamente illuminata, era affollata di giovanotti in blouse che bevevano parlando fra loro animatamente, a voce alta.

Allorchè Vittorio aperse la porta per entrare, si fece subito un gran silenzio; tutte le faccie si rivolsero verso di lui, tutti gli sguardi lo squadrarono da capo a' piedi.

Ma il suo aspetto dovette rassicurare gli avventori, poichè ricominciò subito il frastuono delle voci concitate e dei forti e frequenti pugni percossi sui tavoli.

Vittorio si era seduto in un angolo, vicino a un giovanotto silenzioso che mangiava tranquillamente senza prestare ascolto ai discorsi che si facevano.

A un tratto, parecchie voci proruppero da diverse parti:

— Parli Crisafullo! Parli Crisafullo!

Il nostro giovane volse per curiosità lo sguardo nella direzione degli sguardi di tutti, e vide un uomo di trentacinque anni al massimo, che si schermiva facendo segno di no con la testa.

Il volto di costui rivelava una intelligenza non mediocre; sotto la fronte ampia brillavano gli occhi neri, mobilissimi. Portava un cappello a larghe falde, spinto all'indietro sulla nuca, e un grosso fiocco rosso fiamante al colletto della camicia.

Ugo Melpit. (Continua).

AL SENATO.
La chiusura della sessione.

PARIGI 16 (N). Il Senato approvò il bilancio provvisorio; quindi la sessione parlamentare fu chiusa.

Una frase di Guglielmo.

BERLINO 16 (N). L'imperatore Guglielmo tenne oggi a Braunschweig un discorso nel quale disse di essere felice di aver potuto mantenere la pace all'impero germanico.

Il conflitto dell'Europa con la Turchia.

Il contenuto delle recenti note.

PARIGI 16 (N). Il «Temps» ha da Costantinopoli: Benchè la nota della Porta rimessa giovedì sera all' ambasciata d'Austria accetti le condizioni delle potenze, essa contiene due punti che aggiornano ancora la soluzione definitiva del conflitto. La Porta infatti domanda che nel caso di divergenza di opinioni in seno alla commissione europea del controllo, il presidente ne dia relazione alla Porta. I consiglieri finanziari ne riferiranno alle autorità dalle quali dipendono e la Porta deciderà circa l'obbligo del Governo ottomano di provvedere all'eventualità dell'insufficienza delle rendite. La nota domanda che il Governo possa crearsi risorse mediante l'aumento del tre per cento sui diritti di dogana accettati in principio dalle potenze. Gli ambasciatori si concertarono per rispondere. Iersera essi mandarono la loro risposta con la quale accettano i punti concernenti i consiglieri, ma, con una leggera variante, dichiarano che riferiranno ai loro Governi circa l'impiego del 3 per cento e i diritti doganali.

LA CRISI UNGHERESE

Le conferenze di Lukacs a Vienna.

BUDAPEST 16 (B). L'«Agenzia telegr. ungherese» ha da Vienna:

L'ex-ministro delle finanze Ladislao de Lukacs, giunto qui ieri, ebbe colloqui con parecchi uomini politici, per orientarsi sulla situazione ed è ripartito alle tre alla volta di Budapest.

BUDAPEST 16 (N). Si conferma che l'ex-ministro delle finanze de Lukacs fu ricevuto ieri in udienza dal re, per proposta del barone Fejervary, che assistette pure all' udienza. Lukacs non partì da Vienna come «homo regius», ma nell'udienza di ieri la sua iniziativa ricevette la sanzione del re.

Il processo per spionaggio a Vienna.

La condanna del Contin.

VIENNA 16 (N). Nell'udienza antimeridiana fu chiuso il processo indiziario.

Nella sua arringa il Procuratore di Stato disse che il Contin aveva attitudine speciale allo spionaggio. Noi abbiamo udito, continuò, come egli abbia parlato qui dei tribunali francesi che lo condannarono; lo abbiamo udito affermare che il processo fattogli in Francia fu ingiusto. Ma nessuno crederà che egli sia stato condannato innocente, dalla Corte di una nazione civile. Condannato in Austria, egli denigrerà nello stesso modo anche questa Corte. Il Procuratore di Stato dice poi essere cosa naturale che un addetto militare estero cerchi di imparare a conoscere le condizioni militari della potenza presso la quale è accreditato. Ma vi sono certi limiti, varcandoli, lo Stato danneggiato ha dovere di difendersi; trattandosi di un cittadino estero per mezzo della diplomazia; di un cittadino proprio ricorrendo ai tribunali. Trattandosi di un ufficiale si può fare uso, per riguardi di cortesia internazionale, del diritto dell'«abolizione». Non sta in noi di trarre conclusioni. Rileverò peraltro che il Contin non è ufficiale in attività di servizio. egli era in certo modo segretario dell'addetto militare. E' assodato che l'Aliverti è lo pseudonimo di un ufficiale che dirigeva il servizio di informazioni di uno Stato vicino, al quale premeva di essere informato sullo scopo e sui risultati del viaggio fatto in primavera dallo Stato maggiore dell'esercito a. u. Il Contin rivolse particolare attenzione ai luoghi dove sostò lo Stato maggiore. Infine il Procuratore di Stato chiede l'esemplare punizione del Contin, anche per la sua ingratitudine verso l'Austria, dove fu educato.

Il difensore dichiara che il Contin non può essere stato una spia. La Procura di Stato non ha dato alcuna prova della sua colpa. Le spie devono punirsi solo quando lo spionaggio è provato. Le informazioni date dal Contin non concernevano segreti militari.

La Corte si ritira. Rientra dopo un'ora e quindi si dà lettura della sentenza.

Il Contin è condannato a quattro anni di carcere inasprito da un digiuno ogni trimestre e al bando. La Nieboda è assolta.

Nella motivazione della sentenza la Corte rileva che lo spionaggio è provato in tutti i casi fuorchè per ciò che concerne la ferrovia della Wochein ed il forte di Clissa.

Il condannato si riservò di ricorrere.

La rivoluzione in Russia.

Il tèrrore a Riga.

LONDRA 16 (N). Il «Daily Express» ha da Pietroburgo: Due incrociatori e due torpediniere sono in rotta da Libau per Riga con l'istruzione di bombardare la città se i rivoluzionari non si arrendono. A Riga regna il terrore. Chi può, lascia la città a piedi o su carri e fugge all'estero. In tutte le vie sorgono barricate. I lettoni insorti sono padroni della situazione.

BERLINO 16 (Wolff). Si apprende che il cancelliere dell'impero ha pregato il presidente superiore della Prussia orientale di noleggiare immediatamente tre piroscafi, l'uno per Riga, l'altro per Libau e il terzo per Reval, mettendoli a disposizione dei cittadini tedeschi.

La ressa agli sportelli della Banca dello Stato.

VARSAVIA 16 (N). Da tre giorni vi è un «run» alle casse della Banca dello Stato. Ieri avvennero scene burrascose, allorchè i cosacchi tentarono di disperdere la folla dei depositanti che volevano entrare nella Banca.

I funerali di Eugenio Scotoni. TRENTO 15. Alla presenza di una enorme folla, questa mane alle 11 seguirono i funerali di Eugenio Scotoni, editore-proprietario dell'«Alto Adige». Autorità, amici, istituti, sodalizi, parteciparono alle esequie.

L'on. Bissolati ammalato. ROMA 16 (N). L'«Avanti annuncia che l'on. Bissolati è ammalato non lievemente tanto che per rigorosa disposizione del medico curante non può ricevere nessuno.

Consiglio disciolto. TRENTO 16 (N). La rappresentanza comunale di Cognola è stata sciolta. Commissario governativo venne nominato il concepista di luogotenenza sig. Bergmann.

CRONACA LOCALE

Il comizio per la libertà della scuola.

Preceduto dalla protesta dei docenti, primi ed immediati tutori della libertà della scuola, dalla voce della rappresentanza municipale, autorevole interprete del pensiero cittadino, si convoca oggi un pubblico comizio per esprimere il sentimento universale di Trieste liberale contro il risorgere di tendenze reazionarie a danno della istruzione popolare.

I precedenti son noti: un regolamento scolastico che per essere definitivo è peggiore del provvisorio e per essere nato in pieno secolo XX è meno libero di quello sorto trent'anni or sono, vuole ribadire nella scuola pratiche e tendenze che contrastano alla legge fondamentale dello Stato ma più ancora alla coscienza moderna e snaturano il più sacro ufficio dell'insegnamento primario. La scuola dopo una lotta ardua e lunga fu riconquistata allo stato laico liberandola dal dominio clericale: ai cittadini fu conquistato il diritto alla libertà di fede e di coscienza: ora sol perchè leggi speciali, in disposizioni incerte e timide contengono qualche rimasuglio della superata reazione, sol per questo dopo vent'anni e più si amplificano quelle norme, se ne ricavano diritti ed obblighi che non possono essere stati intesi dalla legge speciale perchè si sarebbe messa in aperto conflitto con lo statuto fondamentale.

Oltre che nel fatto in sè, la innovazione è grave come sintomo dello spirito che regge la amministrazione scolastica dello Stato. Invece d'andar lieto ed altero della conquista delle scuole, lo Stato in Austria sembra rimpiangere i tempi in cui l'insegnamento era compito altrui, era feudo delle chiese. Lo Stato non ha avuto mai piena coscienza dell'importanza della liberazione della scuola dalle pastoie clericali e neanche s'accorge quando altri gli sottrae diritti che sulla scuola lui solo dovrebbe e potrebbe avere. Chi limita questi diritti, chi cerca di trarli a sè, è sempre la reazione clericale, la quale non s'è mai adagiata alla perdita del secolare dominio e pur ieri sugli albi della città proclamò campo della sua attività la scuola, non accorgendosi che ciò sta in aperta contraddizione col carattere interconfessionale della scuola medesima! Se tale deve essere la scuola, se essa dev'essere accessibile a tutti senza distinzione di fede religiosa, se la scuola ha da educare alla tolleranza e alla civiltà, la religione può formar parte dell'insegnamento scolastico, ma oltre a questo limite nessuna confessione religiosa può arrogarsi il diritto di inspirare e dominare l'intero insegnamento. Ogni religione ha le sue chiese e quivi esercita il suo ufficio: la scuola è per l'insegnamento e per la educazione civile, uguale per tutti, utile per tutti, superiore ad ogni concetto particolare di fede religiosa o di partito politico.

Questo vuole la coscienza moderna, questo non vuole la reazione. Affermare che, come in ogni paese civile, anche qui la scuola è e deve essere libera se ha da esercitare la sua missione di progresso, questo lo scopo dell'adunanza odierna. La sua solennità dev'essere nel numeroso concorso e l'affermazione del pensiero liberale deve sonar unanime, senza alcuna nota particolare che provenendo da concezioni speciali del proprio essere politico non farebbe che turbare la solennità e scemare l'efficacia della protesta e dell'affermazione.

Il comizio si tiene alle 11 alla Fenice.

La riforma dei diritti di posteggio.

Sui diritti di posteggio abbiamo pubblicato l'estate scorsa un articolo. Ma prima di tutto, ricordiamo che cosa si intenda per diritto di posteggio: è quel diritto che si accorda ai nostri osti, trattori, proprietari di caffè e di birrarie, di far uso, con ben poche limitazioni, dei marciapiedi e magari della strada pubblica per esporvi le loro sedie, le loro tavole, i loro vasi d'oleandri e tutto ciò che reputano necessario a creare un completo esercizio all'aperto. Il nostro articolo dell'estate scorsa tendeva a far rilevare l'inconveniente della interpretazione sovverchiamente larga data fra noi a cotesto diritto, senza riguardo alla strettezza delle vie, all'affluenza dei passanti, al movimento delle vetture e al movimento tramviario, che in parecchi punti della città mutavano il comodo concesso ai privati in ingombro ed incomodo pubblico.

La pubblicazione di quell'articolo dimostrativo ci procurò fra molte lettere di consentimento, alcune poche di confutazione: chi sosteneva la legittima volutà dei cittadini di sedere nei giorni d'estate all'aperto a bere il loro bicchiere di birra o la loro tazza di caffè; chi faceva valere il difetto della nostra edilizia, che stringe le case l'una addosso all'altra senza spaziosi cortili interni e giardini; chi attestava la maggiore vivacità della via pubblica, con quelle tavole di marmo, quelle tovaglie bianche, quegli oleandri, quei lumi, quella gente seduta a prendere il fresco; chi infine si richiamava semplicemente al vantaggio economico ritratto dal Comune mercè i canoni di posteggio e magari... le multe per gli abusi. Tutto questo però non mutò la nostra visione generale della questione: che, dato l'innegabile impedimento alla viabilità pubblica e tenuto conto delle speciali condizioni della città, se era il caso di non colpire l'economia di parecchi industriali col toglier loro di botto un diritto da molti anni acquisito, d'altra parte si imponeva d'andar cauti con l'estendere nell'avvenire lo stesso diritto e persuadere piuttosto i nuovi esercenti che nell'impianto d'un locale non dovevano senz'altro ritenersi padroni a priori di quel tratto della via pubblica che loro piacesse.

Sappiamo ora che della questione ebbe ad occuparsi di recente anche la Delegazione municipale e che il risultato dei suoi studi fu una riforma del regolamento dei posteggi, che fra pochi giorni dovrebbe essere notificata al pubblico. E tale riforma, destinata ad andar in vigore col 1 gennaio, per quanto ci risulta da informazioni assunte, dovrebbe interpretarsi come una misura restrittiva: sia per il fatto che aumenta i canoni di posteggio; sia perchè prende in giusta considerazione i rapporti fra gli esercizi all'aperto e i bisogni del movimento cittadino.

L'esercente paga di solito un bell'importo a titolo d'affitto per la sua bottega. Pagherebbe molto di più se il padrone di casa gli offrisse un cortile interno da farne un locale estivo o un giardino. Poichè questo non ha, si prende un tratto della via pubblica, il che, fra parentesi, lo mette anche meglio in vista. Ora, per quanto si ammetta che il Comune debba essere un benigno padrone di casa, non c'è poi ragione che esso non debba far valere con una certa proporzione la sua proprietà d'aree: e difatti, il nuovo regolamento approvato raddoppierebbe i canoni di posteggio pagati finora, facendo della città, dei sobborghi e del territorio una nuova divisione in tre zone, entro ciascuna delle quali ogni metro quadrato di suolo pubblico occupato avrebbe il suo prezzo fisso. Chi paga oggi quattro corone per metro quadrato, ne pagherebbe otto; chi due, quattro; e così via: fuori dai marciapiedi, ossia per concessioni di speciale favore, si pagherà naturalmente di più.

In certe vie ogni posteggio è inammissibile. Sul Corso, per esempio: via che basta appena, anzi non basta affatto, alle correnti di movimento. Nelle vie e piazze intorno all'Ospedale, si capisce pure che certi convegni rumorosi di gente che trinca e vocia all'aperto sono da togliersi come una prova di poco delicata coscienza.

All'Acquedotto, viceversa, è un fatto che, dato il suo carattere di amena passeggiata, un po' di posteggio non può che aggiungere alla vivacità. Però anche quella è, per i nostri giorni, una via alquanto stretta. La concessione si limiterebbe quindi ad una sola linea di tavole lungo i filari d'alberi. In Piazza Grande abbiamo pure un centro di animazione, che spesso assume carattere festoso. Ma anche qui si deve rispettare il continuo movimento delle vetture: quindi imposizione di mantenere almeno sette metri di spazio libero fra le tavole dei caffè e dei ristoratori e le antenne della luce elettrica, ovvero le ringhiere del giardino.

In altre vie, il passaggio del tramway costituisce pericolo pubblico, se si imagini la folla dei passanti costretta ad assottigliarsi rapidamente fra una siepe di tavole e un carrozzone che occupa già per sè stesso buona parte della via. Anche questo inconveniente sarebbe contemplato dal nuovo regolamento: il quale imporrebbe almeno quattro metri di spazio libero da ogni ingombro fra le tavole degli esercenti e i binari del tramway.

L'occupazione della strada pubblica assumeva, nelle forme usate da certi esercenti, un aspetto di proprietà stabile: essi chiudevano l'area stradale da loro occupata con graticci e piante rampicanti, con cassette, con lunghi sedili formanti barriera, o addirittura con steccati più o meno dipinti di verde. Questo sarebbe assolutamente vietato nelle nuove disposizioni prese dalla Delegazione: la concessione d'un posteggio è sempre da considerarsi transitoria, e deve limitarsi a esposizione di tavole libere e di qualche vaso di piante, purchè esso abbia tale larghezza da non cascare addosso al passante al primo urto o al primo colpo di vento. Infine, per non ostacolare il movimento commerciale, non si ammetterebbe, almeno in massima, il diritto di posteggio lungo le rive e lungo le vie che conducono alla stazione; come non lo si ammetterebbe in Via Stadion e in Via Giulia, dove è continuo il movimento di veicoli, e in via Rossetti, dove non c'è assolutamente spazio da potersi ingombrare.

Una certa differenza v'è da farsi, ad ogni modo, in questa questione dei posteggi, fra il giorno e la notte: ridurli di giorno al minimo corrispondente alla necessità del più continuo movimento cittadino; essere più larghi nelle ore della sera, quando il movimento d'affari è cessato, corrisponde ad ammettere nelle arsure estive il bisogno cittadino di sedere al fresco: e difatti il nuovo regolamento consentirebbe, dopo le otto della sera, il posteggio anche intorno alle vie e piazze di mercato, dove esso è escluso durante il giorno.

Siccome l'autorità si riserverebbe ad ogni modo di decidere su ogni singolo caso di nuova concessione di posteggi, così queste misure, che già in sè stesse appariscono restrittive e regolatrici, potrebbero togliere efficacemente i più notevoli inconvenienti che l'eccessiva larghezza nell'accordare ad usi privati la pubblica via ci aveva già fatto lamentare.

Contro una nomina al Governo marittimo. Il malcontento suscitato nei circoli degli impiegati paesani da una recente nomina, da noi annunziata, al dipartimento sanitario del locale Governo marittimo, trovò la sua eco in seno alla Camera di Vienna a mezzo di una interpellanza dell'onor. Bennati. Eccone il testo:

«Nell'anno 1901 fu riorganizzato il servizio sanitario presso l'i. r. Governo Marittimo, coll'istituzione di un posto di ispettore sanitario nella VII classe di rango, e di un posto di medico sanitario nella IX classe di rango. Già nella nomina dell'ispettore sanitario, quantunque vi fossero varî concorrenti pienamente qualificati, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, e quantunque la conoscenza della lingua italiana, indispensabile nei nostri paesi, e specialmente in quell'ufficio, fosse richiesta come condizione assoluta nel relativo avviso di concorso, la scelta cadde su di un boemo, ignaro affatto della lingua italiana, ed altrettanto delle condizioni locali e degli usi miritimi.

«Essendosi in seguito dimostrato insufficente il personale sanitario presso il Governo marittimo, fu istituito un nuovo posto di medico sanitario superiore nell'VIII classe di rango. E l'avviso di concorso pubblicato nell'ottobre 1904 imponeva ai concorrenti «la perfetta conoscenza della lingua italiana a voce ed in iscritto», dando la preferenza a quelli che potessero dimostrare cognizioni bacteriologiche. Vi concorsero varî medici nostrani, con piena conoscenza delle lingue del paese, con lunga pratica nel servizio sanitario dello Stato e con perfette cognizioni bacteriologiche. Ma anche questa volta, dopo una lunga gestazione di ben tredici mesi, riuscì nominato un giovane medico boemo che fu preferito a tutti gli altri concorrenti più anziani di lui e riconosciuti idonei dalle stesse Autorità preposte, quantunque ignaro delle lingue del paese, dell'italiana sopra tutto, nonchè delle condizioni e degli usi locali.

«Il frequente ripetersi di questi fatti nei nostri paesi, se ha destato vivo malcontento nella casta degli impiegati, i quali si vedono postergati ad elementi forastieri solo perchè più confacenti alle mire snazionalizzatrici del Governo centrale, è causa di profondo, giustificato disgusto nelle nostre popolazioni per il nessun riguardo che si ha per la loro lingua, e per gli inconvenienti che ne derivano nella trattazione degli affari.

«E però i sottoscritti, facendosi interpreti di questo giusto malcontento, protestano ancora una volta contro l'iniquo e partigiano procedere del Governo nella nomina degli impiegati nei nostri paesi. E richiamandosi all'ultimo fatto di sopra deplorato, rivolgono alle LL. EE. la seguente interpellanza:

1. Come giustificano la nomina di un medico boemo a medico sanitario superiore presso l'i. r. Governo Marittimo, mentre c'erano varî altri concorrenti dei nostri paesi, più anziani e meglio qualificati?

2. Sono disposte le LL. EE. a provvedere a che in avvenire non si ripetano simili ingiustizie, e ad aver cura che nella nomina degli impiegati nei nostri paesi sieno prese nel dovuto riguardo le qualifiche linguistiche, e sia data la preferenza ai concorrenti nostrani?»

La interpellanza, com'ebbe a rilevare pur ieri nel suo discorso l'on. Pitacco, illustra con nuovo esempio uno stato di cose che dura da molto tempo e colpisce ormai tutti i dicasteri dello Stato. A quanto siamo informati, il caso ultimo presenterebbe anche più stridenti anormalità per un altro aspetto.

Il posto in concorso apparteneva alla VIII classe di rango. Vi avrebbero dovuto essere promossi quindi di preferenza medici già addetti al servizio dello Stato della IX classe di rango. Ma pur di nominare il concepista boemo, poichè questi che aveva appena la X classe non avrebbe potuto saltare d'un tratto alla VIII, il posto già regolarmente sistemato con la VIII e in tal modo inscritto anche nel bilancio, fu ridotto alla IX classe e vi fu promosso il dott. Kambonseki.

Per tal guisa gli impiegati sanitari della IX furono privati del diritto acquisito alla promozione di uno di essi alla VIII classe di rango; dall'altra parte fu nominato al posto formalmente assegnato alla VIII classe, un impiegato della X che doveva esserne «a priori» escluso.

E tutto perchè? Per avere un boemo anzichè un italiano in un ufficio dove la conoscenza dell'italiano è requisito essenziale. Lo ammeteva lo stesso avviso di concorso che fu, per istrada, così stranamente messo in non cale nelle sue più importanti condizioni: la classe di rango e i requisiti linguistici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla ditta S. Tavella cor. 10, quale protesta contro la prepotenza e la violenza usatele.

Dalla sig.na E. M. cor. 0.60 per un contrasto col sig. P.

Gli impiegati di Capodistria all'on. Mazorana. Il nostro corrispondente di Capodistria ci comunica:

I funzionari dello Stato di tutti gli uffici, qui residenti, spiccarono oggi all'on. Mazorana il seguente dispaccio: «Impiegati, insegnanti e servi dello Stato ringraziano vivamente Vossignoria ed onorevoli colleghi per forte energica azione per miglioramento loro condizioni e La pregano continuare validissimo appoggio».

Elezioni della Camera di commercio. Nella pubblicazione dei candidati per le elezioni parziali della Camera di commercio è incorso ieri un errore. Per la seconda categoria commerciale è candidato, fra altri, il sig. Benedetto Pototschnig (e non Pogatschnig).

Alla Minerva. Il padule e il fiore che ne emerge: l'egregio signor Egidio Fabbro sviluppò con bella finitezza descrittiva questo suo paragone della vita e dell'arte. L'imagine fu certo troppo crudele e pessimistica verso la vita, la quale sa essere non dammeno dell'arte nell'alta idealità dei suoi dolori, dei suoi eroismi e dei suoi sacrifici oscuri. Ma non importa l'eccesso dell'imagine in discorso abbellito dalla calda sincerità giovanile: importa che dentro vi sia una visione limpida, una direttiva chiara agli argomenti intorno ai quali le idee si intrecciano: e limpidezza e chiarità di intelletto mostrò il signor Fabbro quando ebbe a definire in che si distinguano le due morali: quella quotidiana della vita, e quella dell'arte. La morale della vita - egli disse - si riferisce alla materia; la morale dell'arte allo spirito. La prima tende a infrenare i disordini degli appetiti, gli impulsi sovversivi dell'istinto e del senso, e quindi è tutta affaccendata a imporre limiti, regole, discipline, leggi; le quali non hanno spesso se non un valore di convenzione, inquantochè non è raro che la morale e la legge d'oggi sieno tutto il contrario della morale e della legge di ieri. La morale dell'arte tende invece a spingere sempre più lo spirito verso il possesso della verità, per ciò che la bellezza non è altro che verità irradiata e trasfigurata; l'azione di cotesta morale non dipende quindi da limiti; anzi incoraggia a superarli, a non vederli, a non considerarli esistenti, a sentirsi liberi, a spingere lo sguardo sempre più addentro, sempre più lontano, verso la verità che è più pura.

La grande disgrazia è l'essersi confusa l'una con l'altra morale, l'aver voluto fare di due una; e, naturalmente, la vita, come rappresentante la forza del numero, pretese sottomettere a sè e ai propri opportunismi la più debole schiera degli illuminati seguaci dell'arte e l'arte stessa. Da ciò un'arte falsa, impastoiata, ipocrita, asservita a concetti non suoi; da ciò le derisioni alla formula dell'«arte per l'arte», come se fosse d'uopo all'arte essere costantemente per qualche altra cosa; da ciò infine i grandi ripudî di individui nati alla moralità artistica e sorpassanti con troppa libertà le idee della morale quotidiana.

Il giovane scrittore inoltrò la sua critica degli elementi che costituiscono la morale corrente dell' umanità fino alla teoria nietzsciana dell'inversione di tutti i valori che hanno credito fra i comuni uomini. Lo fece sempre con una forma letteraria nitidissima nel dar contorno alle idee; quantunque di natura sua portata alla scelta del vocabolo peregrino e del premeditato ornamento. A taluni parve audace per molti criterî condotti fino alle estreme conseguenze; ad altri ispirò la simpatia spontanea verso il giovane che sa esser giovane, esprimere con entusiasmo, magari con trasporto, le idealità di cui si accende, le avversioni di cui soffre; a tutti riuscì interessante e sostanzioso; e l'attenzione del numerosissimo pubblico non si distrasse e non si svogliò mai. Il discorso, breve, fu detto chiaramente, con giusta intonazione di voce, senza enfasi, e raccolse infine vivi applausi e congratulazioni.

La conferenza al Liceo Tartini. L'anima eminentemente poetica di Luigi Orsini, trattando di quella triade artistica che furono Chopin, de Musset e Giorgio Sand, non si poteva proporre un esame strettamente critico comparativo de' suoi eroi, non solo perchè troppa diversità corre fra musica e poesia, ma perchè nella vita di essi ben più elegiaci episodi anelava di cogliere, vestirli nella loro reale e vibrante poesia, a offrirli ai suoi uditori. Se i due grandi cuori di Federico Chopin e di Alfredo de Musset si potevano in qualche punto avvicinare, era solo nella loro passione per una stessa donna. Ma un' altra circostanza simpatica avevano comune: l'essere nati tutti e due nello stesso giorno, sebbene in ambienti lontani. Il de Musset a Parigi, mentre la gioventù allevata nei collegi, ne usciva piena l'anima del rombo napoleonico e pareva nata fra la guerra e per la guerra, ma già il sole di Austerlitz era tramontato; onde ne derivava un'amara delusione, fra il balbettare di gloria, e l'impossibilità di conquistarla. Lo Chopin, al contrario, vedeva la luce vicino a Varsavia quando la sua patria si animava alle più rosee speranze per l'avvenire. Questo lo sfondo del quadro in cui cominciarono a muoversi e a temprarsi le figure predilette al giovane oratore, passionale e irrequieta l'una, soave e affettuosa l' altra; le quali ebbero a incontrarsi con Aurora Dupin, il cui nome di battaglia, Giorgio Sand, divenne ben presto una bandiera.

Il romanzo si trovava in un periodo di transazione; fra Hugo e Balzac mancava una pagina lirica, e questa fu colmata da Giorgio Sand che passava da un genere d'arte all'altro, con la stessa irrequietezza che trasvolava da uno ad altro amore. Ella, già separata dal marito, s'incontrò con il de Musset a una cena di giornalisti, e le loro anime si allacciarono terribilmente. E il conferenziere ci trasporta a Venezia, ove i due innamorati vennero a nascondere il loro idillio, bisognosi di lontananza e di solitudine. Qui l' idillio illanguidì. Forse Giorgio Sand avrebbe potuto salvare l'uomo che era bruciato per lei, l'uomo nel quale non trovava più il suo compagno ardente di un tempo: ma non era lui solo da compiangere; anche lei, anche la grande intellettuale che non aveva compreso il segreto che pur ad altre sue compagne di modesto ingegno si rivela: essere l'amante dell'anima. E l'epilogo straziante di amore accadde a Venezia. Il de Musset condusse la vita di poi fra un canto e una coppa d'assenzio, e qualche amplesso fugace. E la donna che spezzò la sua vita, la troveremo ancora a Maiorca, infermiera ideale dello Chopin, cui diede il più grande attimo di felicità, insieme alla rovina. Fu a Maiorca che il grande compositore polacco improvvisò il suo meraviglioso preludio in fa diesis minore, e lo improvvisò trepidando per l'amica che credeva nel pericolo di un temporale.

La alata conferenza del poeta romagnolo, che fu tenuta auspice la Direzione del Liceo Tartini, fu ascoltata con vero raccoglimento dal numerosissimo pubblico, e in fine salutata da applausi sinceri e calorosi.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 5.15 precise, nella Palestra della Società Ginnastica, avrà luogo una conferenza su Giovanni Pascoli, il poeta delizioso che seppe racchiudere nelle armonie del verso le grandi bellezze della natura e i grandi sentimenti dell'anima umana.

Parlerà di lui Luigi Orsini, giovane poeta della Romagna, alla quale egli con forte ed entusiastico estro dedicò un carme veramente degno delle virtù del suo popolo.

La calda, entusiastica, poetica parola del colto e simpatico conferenziere, risuonerà nella vasta Palestra, illustrando la figura del Pascoli e parlando dell'opera sua poetica, che è raggio di sole e profumo di anime.

Conferenza Battelli. Oggi alle 5½ pom. al Politeama Rossetti si terrà la prima conferenza dell'on. Battelli su la «Luce fredda», illustrata da numerosissime proiezioni ed esperimenti.

Delegazione municipale. Deliberazioni approvate. Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Le infermiere Emilia Beck, Teresa Franzot, Lodovica Elvira Massarutti e Anna Marin-Maccari vengono collocate, per ragioni di salute, nello stato di permanente riposo.

Onorificenza. La «N. F. Presse» reca che al Luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, fu conferita la dignità di consigliere intimo.

Una protesta dell'Associazione marittima. Il Consiglio dell'Associazione marittima si occupò della critica situazione del nostro Punto franco, dannosa agli interessi della marina mercantile, e deliberò di presentare in via telegrafica una vibrata protesta al Ministero del commercio contro la progettata adibizione di due degli attuali hangars ad uso riservato della esportazione degli zuccheri, protesta che ebbe anche buon risultato.

In un esteso memoriale furono poi concretate le proposte per i provvedimenti atti a sfollare il Punto franco; proposte che contemplano quelle elaborate dalla nostra Camera di commercio ed industria. Sappiamo che l'Associazione sollecitò anche il pagamento delle sovvenzioni dovute dallo Stato a parecchi armatori, le quali costituiscono un arretrato di quasi due milioni di corone, e si propone di studiare nuovamente e di promuovere con particolare zelo altri problemi che interessano la marina, la gente di mare e le costruzioni navali nei nostri cantieri.

Associazione generale di negozianti al dettaglio. Questa Società indice per domani sera alle 9 una seduta, nella quale si tratterranno argomenti di speciale interesse per la casta degli orefici ed orologiai, ai quali particolarmente è rivolto l'invito a far atto di presenza.

Due triestini e la telefonia senza fili. Dal protocollo ora pubblicato della seduta del 7 dicembre corr. della sezione di matematica e scienze naturali dell'Accademia imperiale delle scienze in Vienna, si rileva che i signori Giorgio Valle e Alberto Plisnier di Trieste hanno trasmesso all'Accademia perchè vi sia conservato a documento di priorità, uno scritto suggellato con la soprascritta: «Nota sopra un sistema di telefonia senza fili».

Per il pranzo di Natale a fancinlli poveri, pervennero agli Amici dell'infanzia: dalla patronessa sig.ra Amalia Musner cor. 10, dalla sig.ra Anna Diana cor. 20, dal signor Carlo Wiesinger cor. 5.

Elargizioni varie. Dalla sig.ra Emilia ved. Miklaucic ci pervennero per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte cor. 1000, delle quali 500 per il Pio fondo di marina, 200 per il fondo sussidi a naufraghi e superstiti dell'Unione Austriaca di navigazione fratelli Cosulich, 200 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, e 100 per i poveri di Barcola.

Inoltre ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Miklaucic, dai sig.ri Emo e Gustavo Tarabochia, cor. 30, a favore della Guardia medica.

Dall'avv. Paolina cor. 10 pro fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili, in occasione della festa di beneficenza al Politeama Rossetti.

— All'Ospedale infantile pervennero in occasione del Natale dalle patronesse baronessa Jean Economo cor. 100, Slaviana di Demetrio-Cetcovich cor. 50, contessa I. B. de Sordina cor. 50. Inoltre dalla patronessa sig.a Penelope Afenduli-Morosini, a mezzo della signora Linda de Sandrinelli, cor. 40 e molti oggetti di vestiario.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe, in occasione del Natale, pervennero: dal cav. Felice Machlig cor. 6, dalla sig.a W. Strebler cor. 5, dall'avv. Eugenio Fleischer cor. 10, dagli Eredi Zimolo cor. 10, dal sig. Antonio Gandusio cor. 10, dalla sig.a Linda de Sandrinelli e consorte cor. 20.

— La sig.a N. N. elargì alla Guardia medica cor. 20.

Società zoofila. La direzione della Zoofila ci comunica che nella seduta direzionale tenutasi l'11 corr., il direttore signor Leopoldo Weis, ha elargito alla Società stessa cor. 50 per la premiazione di cinque guardie, municipali e di pubblica sicurezza, le quali si prestarono zelantemente a prevenire brutali maltrattamenti di animali. Le cinque guardie sono Nicolò Cherubin, e Michele Cuch guardie municipali, e Giuseppe Grio, Francesco Kresevic e Giovanni Krämmer, guardie di p. s.

Gita velocipedistica. Oggi domenica il «Club ciclistico triestino» farà una gita alla volta di Capodistria partendo alle ore 1½ dai Portici di Chiozza.

Trattenimenti sociali. L' Unione corale darà stasera, alle 8, nella sua sede sociale, un trattenimento drammatico. Seguiranno le immancabili danze.

★ Il Circolo Armonia darà oggi dalle 8 pom. alle 1 ant., nella sala d'Aquino (via S. Francesco 2) una serata di danza.

Uno spettacolo sospeso poche ore prima di esser dato. Il circo equestre Simili, che ha piantato le sue tende nel fondo Coroneo, doveva, come fu annunziato sugli albi pubblici, inaugurare le sue rappresentazioni ieri sera.

Nella mattinata di ieri il sottocomandante dei vigili, presentatosi nel fondo Coroneo, aveva ordinato opportune alcune modificazioni all'impianto del circo, per ovviare al pericolo d'incendio; eseguite le quali aveva dato il nulla osta per le rappresentazioni. Ma iersera, due ore prima che incominciasse lo spettacolo, si presentò colà l'ing. Pregler, comandante dei vigili, accompagnato dal commissario di polizia addetto agli spettacoli teatrali, e riscontrando alcune irregolarità nelle baracche vicine al Circo, proibì la rappresentazione del circo come pure quelle delle baracche vicine e fece chiudere i cancelli d'accesso al fondo Coroneo.

Questa sospensione, avvenuta dopo tanto tempo dalla comunicazione alle autorità dell'intenzione della compagnia di dare lo spettacolo, ha danneggiato enormemente la numerosa «troupe» Simili, che con l'impianto del circo, e con la réclame aveva già sopportato non indifferenti spese. A quanto si narra le autorità sospendendo lo spettacolo non diedero alcuna indicazione sul modo e sulle condizioni necessarie per ottenere la autorizzazione a dare le rappresentazioni.

IL TRAPANO „SILENZIOSO“

La trapanazione della venticinquesima cassaforte.

I cittadini credevano che gli ignoti eroi del trapano silenzioso, essendo ormai abbastanza ricchi, si fossero ritirati dagli affari e che il loro prezioso ordigno fosse stato deposto in qualche Museo. Illusioni: gli scaltrissimi ladri si erano preso soltanto qualche mese di meritato riposo per poter godere in pace il frutto dei loro sudori. Come il lettore avrà appreso dal «Piccolo della Sera» di ieri) la notte passata fu perpetrato con la solita cooperazione del «silenzioso» un grosso furto a danno di una forte ditta della città.

IL LUOGO DEL FATTO.

In un vastissimo magazzino al pianoterra della casa N. 17 di via del Lazzaretto vecchio c'è il deposito della filiale del pastificio e molino Edoardo Calò di Rovigno. Questa filiale è diretta dal signor Egidio Pontelli. Il magazzino, nel quale è depositata presentemente una quantità considerevole di merce, viene chiuso con una solidissima porta munita di due serrature, una delle quali a sistema inglese. Lo scrittoio del signor Pontelli si trova chiuso da un'invetriata, a destra di chi entra e, oltre alla scrivania del direttore, contiene due altre scrivanie una delle quali serve ad una signorina impiegata e l'altra ad un commesso; c'è inoltre un grande banco e, proprio vicino alla porticina che dal breve corridoio mette nello scrittoio, c'è la cassaforte. Questa viene a stare dietro le spalle del signor Pontelli.

LA SCOPERTA DEL FURTO.

Ieri mattina alle 7.05 il magazziniere signor Eugenio Zach aprì il deposito e, durante quest'operazione constatò con la massima meraviglia che una delle due serrature era già aperta e che la seconda era chiusa con un solo giro di chiave. Questa circostanza impressionò moltissimo il signor Zach, il quale, chiamati a sè i due facchini della ditta, che attendevano sul marciapiede e che si chiamano Giulio Grill e Giovanni Pegauz, entrò nel deposito. Nel magazzino non notò nulla di anormale ma, entrato nello scrittoio, la cui porta rimaneva sempre aperta, constatò che la cassaforte aveva subita la ormai famosa operazione: sulla parte superiore erano stati praticati i due soliti fori. Sulla stessa cassaforte, il signor Zach trovò uno dei due dischi di lamiera ed una bottiglietta turchina contenente un residuo di olio misto a petrolio.

IL BOTTINO.

Il signor Zach allora mandò a chiamare in fretta il signor Pontelli il quale, aperta la cassa, constatò che era stato vuotato completamente lo scomparto superiore nel quale alla sera antecedente era stato depositato l'importo di 7.310 corone, parte in banconote ed il rimanente in monete d'oro. Era pure sparito uno «chèque» di corone 1100, emesso il 15 corr. dalla ditta G. Kozak, sul Credito austriaco e che era contrassegnato col N. 75.705. In quello scomparto, come pure sul pavimento alla base della cassa, il signor Pontelli trovò alcuni rotoli contenenti pezzi da un centesimo; erano tutti spezzati nel mezzo. Evidentemente, i ladri li avevano aperti ad uno ad uno immaginando che contenessero monete d'oro. Trovò poi nello stesso scomparto un pezzo da dieci corone in oro sfuggito agli occhi di lince dei ladri. Nello scomparto sottostante, il signor Pontelli trovò intatto l'importo di 1648 corone: avendo praticato il foro nella parte superiore della cassa invece che sul fianco, le mani dei furfanti non vi erano potute penetrare.

I RILIEVI DELLA POLIZIA.

Avvertita la Polizia, poco dopo comparvero sul luogo il concepista dott. Zecchini e l'aggiunto Titz, i quali assunsero i rilievi di legge. L'aggiunto esaminò attentamente le chiavi autentiche del deposito e dopo fu visto sorridere con soddisfazione. Perchè? Che cosa aveva scoperto? Il funzionario aveva riconosciuto in una di quelle due chiavi la gemella di una da lui sequestrata alcuni giorni prima ad un arrestato. L'aggiunto si dimostrò molto contento di tale scoperta e, avendo il signor Pontelli incaricato un fabbro di levare le due vecchie serrature della porta, egli si recò a pregare l'operaio di non toccare in alcun modo quella delle due serrature che era stata trovata aperta.

I LADRI FANNO IL PROPRIO COMODO.

Dopo aver esaminato attentamente la cassaforte, i due funzionari si recarono con il signor Pontelli a fare una visita nel magazzino e trovarono... qualche cosa altro. In un angolo riposto i ladri avevano fatt[o] il loro comodaccio e, prima di usci[re] si erano prudentemente spazzolati i vestiti con due spazzole trovate nello scrittoio. Le spazzole furono trovate sopra un sacco.

Usciti dal magazzino, i funzionari telefonarono a tutte le banche cittadine avvertendole del furto e invitandole a fermare colui che si sarebbe presentato a far scontare lo «chèque».

LA VENTICINQUESIMA CASSAFORTE TRAPANATA.

Con quella di ieri, i famosi ladri trapanarono nella nostra città già 25 cassef[orti] ed oggi i mariuoli festeggieranno il raro giubileo. Che invitino anche qualche rappresentante della Polizia? Capaci di farlo.

Dalle 25 casseforti fu rubato l'importo complessivo di 158.000 corone.

Audace tentativo di furto a danno di una signorina. Se gli eroi del trapano silenzioso si sono ridestati, e non invano, i loro colleghi «grassatori» possono gridare alto di non essersi ancora addormentati e di aver tentato in ogni occasione di fare il possibile per rendersi degni del loro grazioso compatimento. Anche ierlaltro nel pomeriggio gli audaci grassatori tentarono un colpetto. Verso le 4 e mezzo per la via Petronio passava la signorina Teresa Keller, abitante in via dell'Istituto 677, la quale, quando giunse nei pressi della via Conti fu avvicinata da cinque individui a lei sconosciuti i quali la circondarono in modo da impedirle il passo. Poi uno di essi tentò di strapparle di mano la borsetta nella quale teneva un importo di denaro. Spaventata, la signorina si diede a gridare e i cinque farabutti se la svignarono a gambe levate. Quando si riebbe un po' dallo spavento provato, la signorina diede un'occhiata alla borsetta e si accorse che il malandrino le aveva spezzata la catenella. La cosa fu denunciata all'ispettore delle guardie Colombo del posto di via Media, il quale, servendosi dei connotati fornitigli dalla signorina, ieri mattina riuscì ad arrestare uno dei colpevoli nella persona del facchino Oscarre P., di 20 anni, abitante in via Media. Il giovanotto, che fu interrogato al commissariato di Guardiella, si protestò innocente ma nondimeno fu condotto agli arresti.

Tentato furto. - Arresto. Iersera verso le 9 il signor Nazario Romano, abitante al secondo piano della casa N. 8 di via Cavana, stando nella sua camera udì un rumore sospetto che proveniva dalle scale e, uscito, sorprese due individui mentre erano intenti a forzare la porta d'abitazione del suo vicino, il servo di piazza Francesco Duck. All'apparire del signor Romano i due compari sospesero il... lavoro e se la svignarono scendendo le scale a precipizio. Il signor Romano li inseguì e giunse ad agguantarne uno che consegnò ad una guardia. Alla polizia il tizio fu riconosciuto per Pompeo Facchinetti, di 38 anni, nato a Trieste e pertinente a Rovigno, individuo pregiudicato e perciò espulso da Trieste. Il Facchinetti negò di aver tentato di penetrare in casa del Duck, ma oltre al signor Romano, lo accusavano all'evidenza le traccie di violenza riscontrate sulla porta.

Pollame rubato e abbandonato. Ieri notte due guardie di p. s. mentre perlustravano la via della Tesa, trovarono a terra un sacco, e apertolo vi rinvennero nove galline già sgozzate. Non c'era dubbio che erano state sottratte a qualche pollaio, e poi abbandonate sulla via dai ladri. Portate al commissariato di S. Giacomo ieri mattina furono vendute a un macellaio, per realizzarle. L'importo ricavato viene tenuto a disposizione del proprietario.

Arresti per furto. L'ispettore degli agenti di polizia Petronio, coadiuvato dagli agenti Fabris e Cerneuz, arrestò iersera i ragazzi A. F., di 15 anni e M. G., tredicenne, i quali, insieme ad un terzo loro compagno alcuni giorni fa avevano rubato una ventina di coltellini a danno dell'arrotino Gualtiero Cozzio, al passo S. Giovanni N. 2. Uno di essi fu trovato in possesso di quattro dei coltellini rubati. Il primo fu trattenuto e l'altro, non avendo ancora 14 anni, fu consegnato alla sua famiglia per la correzione domestica.

Castagne rubate? Ieri verso le 5 pom. una guardia dell'ispettorato di via della Caserma che pattugliava per la via delle Poste, sorprese due giovanotti mentre offrivano in vendita un sacco pieno di castagne al caldarostaio Eugenio Zampalli e, insospettita, li interrogò. Uno dei due giovanotti, che si qualificò per Carlo D., di 27 anni, macellaio disoccupato, dichiarò che le castagne gli erano state regalate qualche ora prima da uno sconosciuto che aveva trovato nella liquoreria di Antonio Marossutti, in via delle Poste. La guardia non prestò fede alle parole del giovanotto e condusse entrambi alla Polizia dove, l'altro, si qualificò per Michele G., di 21 anni. Gli arrestati non riuscirono a convincere neanche l'impiegato, percui furono trattenuti.

Gli orecchini di Argia. Maria Turollo, abitante in via dei Giuliani 34, denunciò ieri all'ispettorato di via Media che il 10 corr. alle 11 di mattina sua figlia Argia, una ragazzina, era stata avvicinata in via Pasquale Revoltella da una sconosciuta la quale con uno dei soliti pretesti, le aveva levato gli orecchini d'oro del valore di 6 corone e poi era fuggita. La piccina narrà all'ispettore che l'operazione era seguita nell'atrio della casa N. 1 di quella via, ove la donna l'aveva trascinata.

Morte improvvisa. Ieri verso le 5 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Petronio N. 20, ove trovò la casalinga Angela Finzi, d'anni 46, la quale colta da emoptoe era morta improvvisamente. La poveretta che è vedova, lascia nove figli.

Disgraziato accidente. Ieri verso le 2 pom. l'agente Giuseppe Verzegnassi, d'anni 19, abitante in via Remota 4, mentre stava lavorando, cadde da una scala. Siccome teneva in mano una bottiglia, questa nella caduta si ruppe e i frantumi produssero al Verzegnassi una ferita di taglio al braccio sinistro con recisione d'un tendine. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, e poi fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nel quarto riparto.

Cadute. Ieri ricorsero alla Stazione di soccorso: Maria Colarich, di 72 anni, abitante in via del Molino a vento 40, perchè, cadendo, si fratturò il radio sinistro; Bruno Cuzzi, di 4 anni, abitante in via del Salice 8, perchè, cadendo, si produsse due ferite lacere al sopraorbitale e alla guancia sinistra.

— La domestica Matilde Beras, di 28 anni, abitante in via del Fortino 6, cadendo ieri con un mastello d'acqua sul capo, riportò contusioni ed escoriazioni al gomito destro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Cosman, di 14 anni, meccanico, abitante in via della Barriera vecchia 5, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Mario Leoni, di 4 anni e mezzo, abitante in via Pier Luigi da Palestrina 2, per escoriazioni alla faccia; Giovanni Franceschinis, di 33 anni, pittore, abitante in via di Pozzachera 4, per una ferita di punta all'avambraccio sinistro; Giacomo Buffone, di 45 anni, carpentiere, abitante in via del Salice 1, per una ferita sopra l'occhio sinistro; Giovanni Busanello, di 15 anni, abitante in via Media 26, per alcune lacerazioni alla mano sinistra; Gasparo Miclaucich, di 28 anni, fabbro, abitante in via dei Giuliani 33, per due ferite alla mano sinistra; Giovanni Stambach, di 27 anni, bandaio, abitante in via Fonderia 12, per ustioni alla mano destra; Olga Cadurini, di 13 anni, abitante in via della Ghiaccera 8, per una distorsione al polso destro; Tommaso Vilan, di 24 anni, pittore, abitante in via Torre bianca 7, per contusioni alla coscia sinistra.

Lotto. Etrazioni del 16 corr.:

Graz	64	80	46	2	76
Vienna	19	71	73	22	18

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.4. Oggi: alta marea 1.15 ant. e 11.34 ant. - Bassa marea 6.6 ant. e 7.11 pom.

Ogni giorno una. Il marito alla moglie che finge di tornare dalla chiesa:

— E, dimmi, su che cosa ha predicato stamane?

Lei, un po' confusa:

— Che domanda! ha predicato sul pulpito.

Teatri e Concerti

DUE COMMEDIE NUOVE AL GOLDONI.

«I pecai de Pantalon e Pandora», di Silvio Zambaldi, è un graziosissimo scherzo comico in un atto, che pone in iscena una fantasia settecentesca, nella quale c'è anche il pepe della «pochade». Una «pochade» con le maschere? sicuro! c'entrano «Pantalone» e il «Capitano Spaventa», e per questa concessione d'origine alla inverosimiglianza ed all'artifiziosità, la favola acquista maggior grazia e maggior sapore.

Il capitano «Spaventa» viene in casa di «Rosaura» a farle una dichiarazione d'amore. Egli non è assuefatto a pregare. Si sa. Proavo di «Cirano di Bergerac», è avvezzo che le donne gli cadano ai piedi. Ma mentre sta sciorinando le sue spacconate, capita il marito di «Rosaura», «Ottavio». «Rosaura», che ha nel sangue l'abilità e l'istinto della bugia (l'autore la fa sorella di «Lelio», il bugiardo), tanto per trovare una scusa, dice al marito che quel militare è suo fratello; e mentre «Spaventa», valorosamente, prende il largo, ella va fanfalucando al marito una storiella inverosimile, facendogli credere che il padre di lei, «Pantalone», ha avuto quel figlio in gioventù. Il bello si è poi che quando «Ottavio» fa la paternale a «Pantalone», rimproverandogli le marachelle della sua gioventù scapestrata, «Pantalone» casca quasi a fare una confessione, e finisce quasi col credere di poter aver avuto un figlio, con una sua antica amante. Ma la cosa si complica ancora. «Pantalone» - è «Ottavio» che lo esige - dovrà riconoscere quel figlio quale suo; ma come si farà a farlo accettare da «Pandora», la moglie del vecchio e onorato mercante veneziano? Se ne incarica «Ottavio» stesso; ma quando «Pandora» sente parlare di frutti di amori giovanili, si turba; crede che si alluda a lei; la sua coscienza, evidentemente, non è tranquilla. Prima del matrimonio ebbe anche lei il suo piccolo contrabbando. E l'equivoco si intreccia ancora, abilmente e comicamente. I coniugi «Pantalone» e «Pandora», si abbracciano ciascuno con un rimorso e persuaso ciascuno di essere perdonato dall'altro. «Rosaura», alfine, confessa la sua bugia e il capitano «Spaventa» finisce col non essere figlio nè di «Pantalone» nè di «Pandora».

Dalla situazione immaginata dal collega Zambaldi scaturisce uno spruzzo continuo di comicità viva e brillante. L'uditorio ride dal principio alla fine dell'atto, tanto più che un dialogo arguto infiora quella gaia successione di scene, cui la presenza delle due maschere - mantenute nel loro carattere tipico - infonde sapore di curiosità.

Zago, comicissimo «Pantalone»; la Baldanello, «Rosaura» graziosa e vivace, la Borisi, «Pandora» caratteristica, il Borisi «Capitano Spavente» efficacissimo; il Bratti ottimo «Ottavio», diedero alla commedia dello Zambaldi una recitazione assai fresca ed aggraziata. E il pubblico, numeroso ed elegante, applaudì e richiamò gli attori al proscenio.

★

«Mondo vecio e mondo novo», di Corrado Colombo, è una farsa in due atti, che tratta il solito antico argomento dei mariti e dei generi soggetti alle imposizioni rigoristiche della moglie e rispettiva suocera. Alla mancanza di ogni originalità fa riscontro in questa farsa anche la mancanza di ogni arguzia; situazioni e dialogo sono banali; ma del resto la commedietta non ha alcuna pretensione; e non vuol essere nulla più di quello che è. Zago, la Borisi, la Zoppetti, il Bratti, il Mezzetti, la recitarono con spigliatezza e buon umore.

★ Oggi la compagnia Zago dà due rappresentazioni, entrambe al «Goldoni»: alle 3.15: «L'albergo ai quatro venti»; alle 8: «Sior Todaro brontolon».

Domani lunedì: «I quatro rusteghi».

★ Mercoledì serata d'onore di Emilio Zago, al Politeama Rossetti, con «Le miserie de sior Traveti», di Vittorio Bersezio», e «In pretura», di Ottolenghi.

Fenice. «Armi ed amori», di Varney, vennero ieri rappresentati dalla compagnia Magnani con discreto concorso di pubblico. Eccellente il Berardi, ottima la signorina Sevres. Sfoggiò mezzi vocali potenti e fece sbellicare dalle risa al secondo atto il sig. Franzini; buoni il sig. Castelletti e la signora Giomo. Il coro, che va ogni giorno più assottigliandosi, fece quanto potè.

★ Oggi, nella rappresentazione diurna, si daranno i due primi atti della suddetta operetta, cui farà seguito «La gran Via». Nella rappresentazione serale replica di «I granatieri».

Domani «Santarellina».

Filodrammatico. Il pubblico numeroso di iersera applaudì la intelligentissima Tina Parri, che si fece ammirare ancora per la sua memoria, per la sua intelligenza, per la sua versatilità. Specialmente piacque quale «clown» musicale, sonando quattro istrumenti con accompagnamento d'orchestra.

Oggi rappresentazione variata. Domani riposo. Prossimamente serata in onore di «Fregolina».

COMUNICATI *)

Nella relazione della seduta del **Comitato intersociale promosso dalla Società d'Igiene,** che ebbe luogo il 14 corr. in merito alla polvere delle strade, venne osservato che la causa degli scarsi inaffiamenti è il prezzo alto dell'acqua. Ora per evitare che il pubblico si faccia un falso concetto, la sottoscritta trova opportuno di rilevare che nel contratto vigente tra l'Inclito Comune di Trieste e la Società d'Aurisina, Esso Comune si riservò per i propri consumi un quantitativo di m. c. 5000 giornalieri ad un prezzo bassissimo; e di questi m. c. 5000 ne vengono presi ora circa 1500 m. c. al giorno, e nell'estate dai 2000 ai 2500 restando quindi a disposizione del Comune al prezzo del contratto nell'estate oltre la metà, e 3500 circa nell'attuale stagione; per cui se gli inaffiamenti delle strade venissero fatti più copiosamente come è desiderio della Spett. Società d'Igiene e della popolazione tutta, l'acqua necessaria per tali inaffiamenti costerebbe al Comune cent. 15 per metro cubo (1000 litri); secondo l'avviso della sottoscritta dunque non si può attribuire al prezzo troppo elevato dell'acqua la scarsezza degli inaffiamenti stradali, che di fronte alle altre spese inerenti ai detti inaffiamenti il prezzo dell'acqua non è che una minimissima parte quasi del tutto trascurabile delle spese totali.

Società d'Acquedotto Aurisina.

Pilatura di riso del Litorale

(Società per azioni) a TRIESTE

In seguito a deliberato dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Pilatura di riso del Litorale (Società per azioni) a Trieste del 14 corr. salvo superiore approvazione, la Società procederà ad una nuova emissione di 2500 azioni del corso nominale di corone 400 l'una.

Si notiziano pertanto i signori azionisti, che venne loro riservato il diritto di prelevazione sulle nuove azioni, in proporzione di una nuova azione per tre delle attuali, al corso di corone 625 pagabili per cassa.

Le nuove azioni parteciperanno all'utile della gestione sociale, che si inizierà col 1. marzo 1906.

Agli azionisti che eserciteranno il diritto di prelazione verrà però abbonato l'interesse in vigore presso la Banca Austro-Ungarica dal giorno del pagamento delle nuove azioni fino 28 Febbraio 1906 sull'intero importo versato.

Il diritto di prelazione può essere esercitato dal 2 al 15 Gennaio verso esibizione dei titoli attuali presso la locale Filiale della Banca Union o presso le sedi di Basilea, Zurigo e St. Gallo dello Schweizer Bankverein.

Trieste, li 16 Dicembre 1905.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Onde evitare mistificazioni, porto a conoscenza del P. T. Pubblico che la rinomata **MOSTARDA JOURDAN,** come pure gli altri miei prodotti, si trovano in vendita oltrechè presso il negozio Woschek, in via S. Antonio, anche presso i signori A. Furlan, via Ponterosso, D. Costa, via delle Torri, A. Sgorbissa, piazza Grande, A. Pontini, via Cavana, Visentini e Cernigoi, via Caserma, A. Zellen, via Caserma, De Mejo e Zannini, via Poste, A. Bosco(piazza Goldoni, Visentini e Cernigoi, via Poste, G. Saulig, via Giulia.

Honoré Jourdan
Gorizia.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La compagnia di Ferruccio Benini al teatro Fenice. Anche quest'anno avremo al teatro Fenice l'ottima compagnia veneta di Ferruccio Benini, la quale incomincerà il corso delle sue recite la prima festa di Natale, rappresentando di giorno «Zente refada», e alle 8 di sera «Mia fia».

La compagnia promette cinque novità, fra le quali ci sono tre riduzioni di commedie di Carlo Bertolazzi: «El diavolo e l'acqua santa», «Lorenzo e el so avvocato», «Dala sera ala matina»; le altre sono: «La Pasqua de sior Tonin», scene comiche in 3 atti di Alfredo Testoni. «El ponte dei sospiri», commedia in 3 atti di L. R. Montecchi.

«Lorenzo e il suo avvocato». A proposito della nuova commedia di Carlo Bertolazzi, riceviamo ora anche una lettera di Emilio Zago, dalla quale risulta aver egli ricevuto a suo tempo il regolare permesso dal sig. Re-Riccardi di rappresentare per primo il lavoro del Bertolazzi a Trieste. Lo Zago però, visto il tempo ristretto, rinuncia a recitare qui «Lorenzo e il suo avvocato», e questa nuova commedia verrà quindi messa in iscena al teatro Fenice dalla compagnia di Ferruccio Benini nel prossimo carnevale.

Il quarto concerto sinfonico. Oggi nella sala Schiller, alle 5 pom., si terrà l'annunziato quarto concerto sinfonico dell'orchestra del 97.o fanteria sotto la direzione del maestro P. Teply, col programma già pubblicato.

Spettacoli d'oggi.

GOLDONI. Compagnia comica veneziana di E. Zago. Ore 3.15. *L'albergo dei quattro venti*, in 3 atti, da Feydeau. - Ore 8. *Sior Todaro brontolon*, in 3 atti, di C. Goldoni. *El mio tabaro*, farsa.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3. *Armi ed amori*, 2 atti del m.o Varney. - *La gran via* di Valverde. - Ore 8. *I granatieri*, in 3 atti, del m.o Valente.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Rappresentazione di Tina Parri (Fregolina), con programma variato.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il nuovo gabinetto inglese (Fabian). — Parigi-bazar (Alfredo Niceforo). — Il duello oratorio tra Bebel e Bülow.

Notiziario. Gli eroi del silenzioso all'opera. — Una visita ai lavori dell'esposizione di Milano. — I camerieri del caffè Pedrocchi a De Amicis.

Cronaca giudiziaria. - Caramelle avvelenate.

Teatro Arti e Lettere. Mascagni e i diritti d'autore. — Preziosa eredità artistica.

Ultima Ora. La rivoluzione nelle provincie baltiche. — I rivoluzionari minano le finanze dell'impero. — Il processo Contin. — Le dichiarazioni di Rouvier sulla politica estera della Francia. — La corsa automobilistica Udine-Napoli.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Echi d'un dibattimento di Assise. Una querela Pittoni-Stanich.

Durante il dibattimento tenutosi il 23 giugno scorso, su querela dell'avv. Stanich per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico del sig. Valentino Pittoni, avvennero dei vivaci incidenti fra querelante e accusato. Come i lettori ricorderanno, l'avv. Stanich, nel corso d'una delle tante deduzioni fatte a proposito d'ogni incolpazione contenuta negli articoli incriminati, investì prima il Pittoni, dicendo: «E chi è quegli che mi accusa? Io domanderò al signor Pittoni che si fa mio accusatore: Com'è l'affare di quelle famigerate 800 corone?» E, dopo, in chiusa delle deduzioni, accusò il Pittoni di aver fatto pervenire anonimamente alla moglie di lui, avv. Stanich, un pacco di tutti i numeri del «Lavoratore» nei quali erano stati stampati gli articoli incriminati, allo scopo di far nascere malumori in famiglia.

Come è noto, alla prima accusa il Pittoni rispose: «Calunniatore!»; alla seconda, scattando, gridò: «Oh! farabutto!» e più tardi propose che l'avv. Stanich fosse sottoposto a perizia mentale.

L'avv. Stanich domandò che il Pittoni per queste parole fosse condannato in via disciplinare dalla Corte, ma questa non trovò di far luogo alla sua proposta: perciò, egli mosse querela per lesion d'onore innanzi al Giudizio distrettuale penale e il Pittoni fu più tardi condannato a 30 corone di multa, e in seconda istanza, la pena fu confermata, abbenchè fosse stato ritenuto ch'egli avesse il diritto di domandare la perizia mentale del querelante.

Il Pittoni mosse a sua volta controdenuncia all'avv. Stanich, anche per lesion d'onore: 1. per essere stato incolpato, sia pure non apertamente, di truffa o appropriazione indebita delle 800 corone accennate; 2. per essere stato accusato di una azione bassa e vile, quale sarebbe stata quella di far pervenire alla moglie dell'avv. Stanich gli articoli che attaccavano il marito di lei; 3. per avere l'avv. Stanich, nel dibattimento precedente a carico del sig. Giovanni Werk, affermato che Carlo Stefan ebbe a versare cor. 10 al Pittoni, per attaccare lui, avv. Stanich, nel «Lavoratore».

Il dibattimento su questa querela del Pittoni fu altra volta prorogato su domanda dell'accusato avv. Stanich; ma, infine, fu ieri tenuto.

L'accusato avv. Stanich non comparve. Da Vienna, ieri, spedì, invece al giudice, segretario dott. Segnan, innanzi a cui la causa era fissata, domanda di nuova proroga, sostenendo di essere costretto a trattenersi a Vienna da affari personali, che non poteva differire. Il giudice, sentito il patrocinatore del querelante, dott. Robba, che si oppose a un ulteriore proroga, respinge la domanda dell'accusato e decide di tenere il dibattimento in sua contumacia.

Dà, quindi, lettura della traduzione italiana di alcune giustificazioni mandate dall'accusato, perchè valessero a propria discolpa. Tali giustificazioni sono redatte in isloveno - e tutti sanno se l'avv. Stanich sa l'italiano: specialmente quelli che assistettero ai parecchi dibattimenti tenutisi innanzi alle Assise, ricordano arringhe di due e tre ore difilate!

L'avv. Stanich, in esse, nega di aver imputato al Pittoni una truffa o un'appropriazione indebita di 800 corone, e

dice che soltanto accennò a 800 corone «famigerate»; nega pure di aver detto che il Pittoni avesse mandato a sua moglie i giornali contenenti gli articoli diffamatori; sostiene, invece, di aver detto, in genere: «Mandarono i giornali a mia moglie». Per il fatto delle 800 corone, ad ogni modo, ritiene che Vittorio Cuttin, redattore del libello, potrebbe dare informazioni e che eventualmente possono venir intesi in proposito il Cuttin e i membri della direzione delle «Sedi riunite».

In chiusa dell'autodifesa, l'accusato eccepisce la prescrizione dell'azione penale nei suoi riguardi; poichè, a suo dire, dagli ultimi di giugno, quando il fatto sarebbe avvenuto, al 15 ottobre, quando sarebbe stata emessa la citazione, sarebbero trascorsi più di tre mesi.

Il giudice constata che nel frattempo altra citazione fu spiccata e che, quindi, la prescrizione venne interrotta e non sussiste.

Il querelante Pittoni conferma la denuncia.

Ernesto Catalan, di 23 anni, reporter, conferma le incolpazioni date dall'avv. Stanich a carico del Pittoni. Dice che la frase: «E se io chiedessi al Pittoni dove sono andate a finire le famigerate 800 corone» fu detta dall'avv. Stanich in tono di sfida. Non ricorda se l'accusato abbia detto apertamente che il Pittoni truffò le 800 corone; ma tale era il senso. Conferma pure che l'avv. Stanich incolpò il querelante di aver mandato i giornali alla moglie e, nel dibattimento Werk, disse che lo Stefan gli aveva dato 10 corone per attaccarlo.

Il cons. Enrico Pederzolli, che funse da presidente nei dibattimenti Stanich-Pittoni e Stanich-Werk, non ricorda precisamente se l'avv. Stanich disse, nel dibattimento Werk, che lo Stefan aveva dato 10 cor. al Pittoni per farlo attaccare; ad ogni modo, non lo esclude. Conferma recisamente, però, gli altri due punti di accusa. L'avv. Stanich incolpò chiaramente il Pittoni d'un'azione disonesta a proposito di certe 800 corone: al che il Pittoni uscì nelle parole: «Lei è un calunniatore!» Poco dopo, l'avv. Stanich sostenne con tutta certezza che il Pittoni aveva spedito un plico dei giornali in cui egli era stato attaccato, alla moglie: anzi, l'avv. Stanich, ciò dicendo, indicava col dito il Pittoni. Fu allora che questi lo apostrofò con la parola :«Farabutto!».

Dal verbale del dibattimento Stanich-Pittoni tutte queste circostanze risultano confermate.

Risulta che l'accusato avv. Stanich fu altra volta condannato per lesion d'onore.

Il patrocinatore del querelante, dott. Robba, deduce circa la colpa dell'avv. Stanich, e il giudice condanna questi a 200 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 20 giorni d'arresto inasprito con un digiuno. Nella motivazione, il giudice dice di aver tenuto conto, nella commisurazione della pena, delle aggravanti della recidività e del luogo nel quale le frasi offensive furono pronunciate e della ripetizione delle offese; di fronte alle mitiganti della commozione d'animo e della famiglia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Sofia» a Gravosa.

Un telegramma da Gravosa ci annunzia l'arrivo in quel porto del nuovo piroscafo «Sofia» dell'Austro-Americana partito l'altra sera da Trieste. Il «Sofia» il più grande piroscafo da passeggeri che sia arrivato in quel porto. Ieri sera stessa, dopo aver preso a bordo 150 passeggeri di terza classe diretti a Nuova York, il «Sofia» proseguì per Messina, Napoli e Palermo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 225 pass.; i pir. a. u. «Petka» pure da Cattaro e scali con 59 pass., «Vitez» da Chioggia, «Matyas-Kiraly» da Valenza scali e Bari; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Algeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Saturno» per Costantinopoli, «Metcovich» per Metcovich; i pir. a. u. «Arpad» per Marsiglia, «Szeged» per Glasgow, «Buda II» per Cardiff; e il pir. ellenico «Thraky» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Algarve» sotto carico a Costantinopoli, «Proteo» arrivò il 15 a Brema da Odessa, «Baross» partì il 14 da Cartagena per Glasgow, «Bolaton» il 14 da Cardiff per Venezia, «Eros» il 15 da Meltril per Trieste.

Lloydiani. «Polluce» da Trieste per Santos passò Gibilterra il 14 diretto a Pernambuco, «Koerber» diretto a Durban proseguì il 15 da Mombassa per Zanzibar.

«Austro-Americana». «Anna» diretto al Messico passò Gibilterra il 13, «Sofia Hohenberg» da Trieste proseguì ieri sera da Gravosa per Messina e Napoli, «Francesca» arrivò ieri a Palermo, «Dora» arrivò il 14 a La Guayra e proseguì il 15 per Veracruz.

Avvisi ai naviganti.

Italia. Porto di Oneglia. Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il fanale sull'estremità del molo Est di Oneglia funziona a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

Costa West. Formiche di Grosseto. Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il faro sulle Formiche di Grosseto funziona a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

Isola d'Elba. Capo Bianco. La boa in ferro segnalante la secca di Capo Bianco, che era stata tolta per riparazioni, venne ricollocata a posto.

Mare Jonio. Taranto. La boa segnalante il limite Sud del banco della Sirena, nel Mar Grande di Taranto, è stata ricollocata a posto.

16 dicembre.

Da GORIZIA.

— Rinvenimento misterioso.

Due ragazzini di Lucinico trovarono in un cespuglio presso il ponte della ferrovia Meridionale una cassetta di ferro, lunga 16, larga 11 ed alta 6 cent., contenente una moneta d'argento da 20 soldi, con inciso il nome «Josefine». Tale rinvenimento fu fatto l'11 novembre p. p., ma appena ora la cassetta fu consegnata alle autorità. Si crede che quella cassetta sia il resto di qualche furto, gettata lì da qualche finestrino del treno in movimento. L'autorità indaga.

Da TOLMINO.

— Furto postale.

La cassa postale di Volzano fu derubata non di due, ma di 3000 corone. I ladri audaci asportarono la cassa, e quando furono in luogo sicuro, l'apersero e si impadronirono del contenuto.

Da PARENZO.

— Società Ginnastica.

Per domenica 17 corr. sono convocati nella palestra i soci di questa Società Ginnastica, per eleggere un comitato ristretto con l'incarico di scegliere i candidati per il nuovo Consiglio direttivo.

— L'Albero di Natale alle scuole della Lega di S. Domenica e Abrega-Fratta.

Il comitato di gentili e generose signore, che ogni anno si costituisce per allestire l'Albero di Natale ai bimbi delle scuole della Lega a S. Domenica e ad Abrega-Fratta, quest'anno, fino ad ora, non si è costituito, ond'è che la Direzione di questo gruppo, per non privare i poveri scolari della tanto attesa festicciuola, fa caldo appello alle generose benefattrici affinchè, come negli anni scorsi, anche in questo vogliamo accordare il loro appoggio morale e materiale alla nostra più cara istituzione, contribuendo perchè la festa dell'Albero di Natale non manchi alle scuole della Lega nostra.

Da LUSSINPICCOLO.

— Consiglio cittadino.

Nella seduta tenuta la corrente settimana dalla Rappresentanza comunale, sotto la presidenza del podestà cav. Gerolimich, venne accolta l'istanza di Luigi Casaretto, impiegato al Lloyd, per assicurazione di pertinenza al Comune di Lussinpiccolo nel caso che il suddetto signore ottenesse la cittadinanza austriaca. La Rappresentanza diede incarico alla deputazione di far le necessarie pratiche per la nomina di un cassiere comunale, essendo vacante il posto in seguito alla partenza del singor S. Cattarinich. Alla fine venne eletto consigliere comunale, per acclamazione, il signor Marco Martinolich, persona d'idee moderne ed adattatissimo per questa carica.

— Adunanze.

Domenica prossima si terrà nella sala municipale un'adunanza del Consorzio agrario distrettuale. Verranno presentati i conti consuntivi pro 1905-1906, e verrà nominata la delegazione per il triennio 1906-1908.

— Pure domenica nel teatro Bonetti verrà tenuta, in seconda convocazione, la continuazione della seduta del Circolo popolare, andata deserta venerdì per mancanza del numero legale.

Falso diminutivo.

Per scoprire un nuovo mondo il *total* sai [come fe'?
Ei divenne a un tratto piccolo e montò sopra [di sè.

Spiegazione del giuoco precedente:
COROLLA. COCOLLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 666.25, Staatsbahn 652.—, Alpine 484.50, Lotti turchi 144.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.60 (209.10), Disconto 185.90 (186.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (105.77), Meridionali —.— (730.—), Mediterraneo —.— (463.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.70 poi sino —.—. Chiusa francese 99.65 (99.67), Italiana 105.60 (105.70), Spagnuola 91.70 (92.50) Banche Ottomane 592.— (596.—) Rio Tinto 1676 (1681) Lotti turchi 133.75 (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 665.— a 667.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.60 a 95 90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germaniche 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 99.38 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.05 a 95.35, Credit 666.— a 668.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 651.— 653.—, Lombarde 116.— a 118.—, Lotti turchi 143.— 145.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 99.65, Rendita ital. 4% 105.60, Rendita Spagnuola esterna 91.70, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. 707.— Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 90.52, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank —.—, Lotti Turchi 133.75, Banca di Parigi 1365, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1676.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 89—, Lombardi 5—, Argento 30 5/16, Rend. Spagnuola 91¼, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per dicembre 36.50, per marzo 37.50, per maggio 37.75, per settembre 38.50.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—41, buono loco 42—43. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per magg. 45.75.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 20 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto O. L. M. Dicembre 6 22/100, Dicembre-Gennaio 6 22/100, Gennaio-Febbraio 6 24/100, Febbraio-Marzo 6 28/100, Marzo-Aprile 6 33/100, Aprile-Maggio 6 36/100, Maggio-Giugno 6 39/100, Giugno-Luglio 6 41/100, Luglio-Agosto 6 42/100, Agosto-Settembre 6 33/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 56.25, per gennaio 56.50, gennaio-aprile 56.75, maggio, agosto 56.50. calmo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-febbraio 16.50, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.40, per gennaio 23.35, gennaio-febbraio 23.90, gennaio-aprile 24.25. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k, per mese corrente 30.90, per gennaio 31.10, gennaio-febbraio 31.40, gennaio-aprile 31.75. calma

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 37.25, per gennaio 37.—, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.25 calmo, bianco per mese corr. 24⅛, per dicembre 24¼ calmo, per gennaio-aprile 24⅝, per marzo-giugno 24⅛, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 16. (Chiusa). Per dicembre 16.50, per gennaio 16.60, febbraio 16.70, marzo 16.80, aprile 16.90, maggio 17.10. staz.o

Londra 16. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Dicem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	P. Becher	22	Scaricazione
» »	Iupiter	16	Caricazione
1	India	28	Scaricazione
1a	Thraky	17	Caricazione
3	Iuno	17	»
6	Habsburg	21	Scaricazione
9	E. F. Ferdinand	24	»
12a			
12b	Assiria	18	Caricazione
13a	Elektra	18	Scaricazione
13b	Bucovina	18	»
14	Federica	16	Caricazione
17	Venezia	18	Scaricazione
21	Persia	19	»
22	M. Kiraly	18	»
24	Fram	18	»
Molo I	Szeged	16	Caricazione
» II	Ravenna	16	»
	Arimatea		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

Alle egregie persone e famiglie che nella luttuosa circostanza che ci colpiva con la perdita del compianto

MARCO TAMARO fu TOMASO

vollero con conforti personali o con affettuose condoglianze scritte, come anche col gentile concorso al funerale onorarne la memoria e addimostrarne la loro compartecipazione, i sottoscritti esprimono i migliori sensi di gratitudine e di ringraziamento.

PIRANO, 16 Dicembre 1905.

Maria Caterina Tamaro ved. Marco nata Parenzan e fratelli.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo adorato

Capo

Trieste, 17 Dicembre 1905.

Famiglia Wallner.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente signorina pratica scrittoio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia. Offerte: Davanzo Petronio, via Antonio Caccia 4. 7745

CERCANSI ragazze e garzone, con paga, per fabbrica maglieria a macchina. Indirizzo al Piccolo. 4744

CERCASI principiante negozio manifatture. Barriera 13. 71

CERCANSI ragazze 13-15 anni, nelle vicinanze S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 122

CERCASI magazziniere energico con perfetta cognizione della lingua tedesca. Versamento d'una cauzione indispensabile. Offerte sub «R. 32» all'Amministrazione del Piccolo. 7787

CERCASI ragazza, dopo pranzo, portare bambina passeggio, corone 8 mensili. Gretta 350. 146

CERCASI una brava cuoca, per un ristorante italiano a Graz. Indirizzo al Piccolo. 139

CERCANSI ragazze, garzone, signorine con paga. Negozio guanti, Piazza Cavana 3. 7775

CERCANSI abili stiratrici, ragazza pratica per incollare. Stabilimento Ronco 6. 167

CERCASI prontamente signorina pratica pistoria, pasticceria; rivolgersi Leonardo. Caffè Orientale, piazza Ospitale. 177

CERCASI apprendista per lavoratorio di bilance. Via Solitario N. 1. 186

CERCASI prontamente domestica. Via Chiozza 43, II, porta 7. 191

CERCANSI cuoca e cameriera tedesca. Indirizzo Piccolo. 195

CERCASI prontamente prestaservizi, per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 9476

CERCASI lavorante e mezza lavorante stiratrice. Belvedere 37, secondo. 7823

CERCASI brava ricamatrice a giornata. Via Nuova 22, secondo. 251

CERCASI direttrice di casa, capacissima lavori domestici e cucito, persona di cuore, per famiglia con bambini. Offerte «Colta» Piccolo. 7810

CERCASI brava ragazzetta lavori domestici. Barriera vecchia 13, quarto, sinistra. 7799

COMPAGNIA d'assicurazioni cerca praticante, con paga; indispensabile bella calligrafia. Offerte sub «Sicurtà» Piccolo. 7817

PRIMARIA casa spedizioni cerca praticante di buona famiglia, con paga, e giovane fattorino intelligente con buone referenze. Offerte sub «Onesto fedele» Piccolo. 7770

CAMERIERA abile per famiglia cercasi. Indispensabile buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 135

COMPTOIRISTA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Ferramenta» al Piccolo. 214

SIGNORINA per tenitura libri, corrispondenza tedesca, posto pronto o primi gennaio. Indirizzo Piccolo. 47

COMPTOIRISTA, parla perfettamente serbo-croato, tedesco, anche italiano, francese, stenografo, cerca posto. Gentili domande sub «Giovane» Piccolo. 7701

CERCO mezzo lavorante falegname per lavoratorio pianoforti. Farneto 12, primo, sinistra. 223

BANDAIO cercasi per chiusura vasi di petrolio, pel 1. gennaio 1906. Oesterreichische Naphta-Import Gesellschaft, San Sabba. 235

ACQUISITORE praticissimo per inserzioni réclame, viene cercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 255

MEZZO facchino cercasi per primaria ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 9480

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Massimo d'Azeglio 22, quarto piano, destra. 246

PRATICANTE giovane, intelligente, di buona famiglia, cercato prontamente da casa commerciale. Offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 7831

DOMESTICA friulana o tedesca, per marito, moglie, sappia alquanto cucinare, cercasi. Scala Belvedere 4, primo piano, sinistra. 247

RAGAZZA per attendere bambina, cercasi pel dopopranzo. Solitario 16, porta 17. 7782

GIOVANE ventenne pratico venditore commestibili, parla tedesco, slavo, alquanto italiano, desidera cambiare posizione. Offerte «1. gennaio» Piccolo. 205

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, boemo, indipendente, contabile, assolto Accademia commercio, cerca buon posto. «Perfekt» Piccolo. 70

DISTINTA signorina, corrispondente italiano-francese, pratica lavori scrittoio, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 254

DONNA servizi onesta, offresi due ore mattina, due pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 248

OFFRESI serio agente piazzista, primarie referenze, ramo commestibili. - Offerte «Attività» Piccolo. 210

PERFETTO corrispondente serbo-croato, comprende italiano, occuperebbesi alcune ore al giorno. Offerte «Serbo» Piccolo. 171

COMPTOIRISTA tedesco, parla alquanto italiano, bella calligrafia, desidera cambiare posizione. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 204

CUOCA capace tedesca cerca occupazione presso Hotel-Restaurant, stabile come pure provvisoria. Scrivere via Solitario N. 23, p. I. 142

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, conosce tutti lavori scrittoio, belle referenze, cerca posto pronta entrata. Pregasi indirizzare C. Z., via Nuova 5. 7769

IMPIEGATO trentenne, occupato da 15 anni presso speditore, esperto in affari doganali, ferroviari, offresi febbraio, migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 160

ASSISTENTE edile, assolto Industriale superiore, buoni attestati, cerca posto, qui o fuori. Scrivere sub «Edile» Piccolo. 4947

OFFRESI giovane servitore per famiglia signorile. «Servitore» Piccolo. 7783

MATURANTE scuola reale, stenografo, dattilografo, bella calligrafia, perfetta conoscenza del tedesco, francese, discreta inglese, cerca posto come praticante presso primaria ditta commerciale. Offerte sub «Praticante 90» al Piccolo. 9477

OFFRESI giovane per fine febbraio prossimo, attualmente occupato presso ditta viennese, esente servizio militare, colto commercialmente, corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, parla anche croato. Offerte «Abile» Piccolo. 165

GIOVANE coltura accademica, provetto contabile, perfetto lingua italiana, tedesca, discretamente francese, sloveno, cerca occupazione Trieste o fuori. Offerte «Casella postale 386». 4990

OFFRESI signorina pratica massaggi. Indirizzo al Piccolo. 4987

INFERMIERA bravissima, con ottimi certificati, offresi per assistere in qualsiasi malattia. Offerte sub «Infermiera» Piccolo. 182

ISTRUZIONE

SI darebbe in cambio lezioni italiano-francese per inglese. Indirizzo Piccolo. 209

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 156

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 169

SIGNORINA tedesca istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 241

MAESTRA romana dà lezioni di francese ed italiano. Prezzi miti. Molin grande 38, III. 109

6 fiorini mensili lezioni combinate: contabilità, corrispondenza mercantile, oppure: contabilità, lingua tedesca, italiana. Cernè, Cassa risparmio 2. 166

MAESTRA eminentista impartisce lezioni di lingua slovena. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 117

SIGNORINA distinta darebbe lezioni di lingua italiana, o conversazione, ricevendo in cambio conversazione tedesca. Indirizzo al Piccolo. 20

LEZIONI francese, italiano, inglese, impartisce signorina, metodo rapido, speciale. Indirizzo Piccolo. 4695

TEDESCO, matematica, inglese, insegnerebbe signore. Indirizzo Piccolo. 4650

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, croato, ungherese, ecc. Classi principianti inauguransi settimanalmente. Lezioni particolari, a scuola, domicilio, qualunque ora. Riduzioni per famiglie o conoscenti riuniti. 7658

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 147

ZITTERA, mandolino, chitarra, apprendonsi in tre mesi presso distinta maestra. Acquedotto 31, terzo, sinistra. 7828

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza, ore 7 esercizio. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4841

AFFITTANZE

CERCASI osteria in affitto per conduttore con cauzione. Indirizzo Piccolo. 219

DOTTORE cerca uso abitazione una o due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, possibilmente centro. Offerte con prezzo «Dottore» al Piccolo. 152

SIGNORE serio cerca stanza ammobiliata, adiacenze chiesa S. Antonio vecchio. - Offerte «60» al Piccolo. 7835

STANZA bella, con buon costo, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Città» al Piccolo. 7824

STANZA elegante, in bella posizione, cerca signore tedesco. Offerte «Deutscher» al Piccolo. 7832

DONNA vedova cerca alloggio, vitto, in cambio lavori di casa e cucito, propria macchina. Indirizzo al Piccolo. 150

DISTINTA vedova decaduta cerca camera vuota cambio conversazione francese, oppure posto stabile qui, Italia o Francia. Scrivere «Deloye» Piccolo. 174

CERCA pel 1., impiegato, quasi tutti mobili propri, stanza non lontano Municipio, preferita su campagna, mare; buon costo, stufa gas, luce pure, cesso interno. Offerte dettagliate «Arcistabilissimo» Piccolo, entro 21. 9475

CERCASI locale in buona posizione, senza decreto. Indirizzo Piccolo. 256

SIGNORINA distinta cerca camera grande, elegantemente ammobiliata, vitto, presso buona famiglia. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 153

CERCO subito una o due camere ammobiliate, grandi, arieggiate, bella vista, ingresso libero. Offerte: Polesello, Torre bianca 28. 236

AFFITTASI prontamente stanza vuota, sul davanti. Istituto 36 A, secondo. 7806

AFFITTASI stanza ammobiliata. Scorzeria 6, secondo. 259

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata. Via S. Caterina 4, primo piano. 7834

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via Caserma 12, secondo. 7837

AFFITTASI camera ammobiliata. Via S. Lucia N. 8, IV piano. 7818

AFFITTASI una stanza ammobiliata, con o senza costo. Via S. Sebastiano 6, primo. 9473

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi via Stadion 29. 7811

AFFITTASI elegante stanza, davanti, con costo, fior. 35, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, secondo piano. 7805

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova 33, terzo. 7807

AFFITTASI un letto. Corso N. 12, secondo, porta 6. 237

AFFITTASI cameretta, uno, due letti. Via Poste 4, quinto. 7808

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, fiorini 8, buon costo 25. Indirizzo al Piccolo. 229

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Sanità 10, porta 18. 249

AFFITTANSI 4 camere, camerino, cucina, moderno, II, centro. Indirizzo al Piccolo. 220

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Stadion N. 19, piano I. 207

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa, prezzo modesto. Piazza Ponterosso 3, IV, porta destra. 7788

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 215

AFFITTANSI 2 belle stanze ammobiliate, ingresso libero, anche donne. Stadion 5, II. 7794

AFFITTANSI prontamente quartieri in campagna, 1 camera, camerino, cucina; 2 camere, camerino, cucina; 3 camere, cucina; 4 camere, camerino, cucina con acqua e gas. Via dei Navali N. 42 e 44. 7795

AFFITTASI stanza ammobiliata. Coroneo 29, porta 5. 218

AFFITTASI camera vuota, volendo comodo cucina. Via Ugo Foscolo N. 42, p. III. 7790

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fior. 26, Gaspara Stampa 7, mezzanino, sinistra. 132

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero. Via Sapone 5, III, destra. 4977

AFFITTASI quartiere signorile, secondo piano, via Lazzaretto 31, con cinque stanze, camerino, accessori, rimesso completamente a nuovo. 7738

AFFITTASI prontamente, vicinissimo al palazzo direzione Lloyd, bellissimo quartiere primo piano, cinque camere, camerino, cucina, soffitta, gas nelle scale e cucina, closet, cor. 1300, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 7669

AFFITTANSI prontamente quartieri due, tre camere, camerino, cucina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 4970

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Zonta 5, porta 8. 77

AFFITTANSI stanza elegantemente ammobiliata fior. 8, camerino ammobiliato fior. 5, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 100

AFFITTANSI bella stanza, stanzetta ammobiliate, due letti, costo buono. Carradori 16, I, destra. 134

AFFITTASI cameretta ammobiliata presso coniugi soli. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, pianoterra. 140

AFFITTASI camerino con letto a donna. Indirizzo al Piccolo. 149

AFFITTASI camerino ammobiliato, 9 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 203

AFFITTASI una camera ammobiliata, per una o due persone. Remota 7, porta 3. 201

AFFITTASI camerino presso famiglia tedesca. Via Molino a vapore 3. 202

AFFITTASI bellissimo camerino, onesto operaio. Canova 18, V piano. 7779

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo quartieri 2 camere, cucina fiorini 16.67, 15; camera, cucina 11, 10.50, 10 e 9.50 mensili compreso acqua, gas. Rivolgersi via Industria, angolo via Scuole nuove, N. 657, secondo piano, porta 8. 200

AFFITTANSI prontamente stanza vuota, cucina. Via Rossetti 16, primo, 8. 185

AFFITTANSI a San Giacomo camera, cucina, corone 17; camera con focolaio corone 10. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 179

AFFITTASI camerino vuoto, chiaro. Via Tesa 7, porta 12. 172

AFFITTASI stanza ammobiliata, I piano. Ugo Foscolo 22. 159

AFFITTASI camerino. Rapicio 3, porta 16, piano V. 155

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Francesco 38, IV, porta 12. 151

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, illuminazione, stufa, gas. Francesco 30, porta 8. 9474

AFFITTASI un letto. Via Maiolica N. 9, primo piano, destra. 7829

AFFITTASI primo gennaio, bellissima stanzetta bene ammobiliata, con poggiuolo, cor. 14. Cercasi compagno di stanza, cor. 10. Fonderia 4, primo. 7822

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, vicino Meridionale. - Ruggero Manna 11, porta 13. 7825

QUARTIERE camera, cucina, in villa, ingresso separato, affittasi a coniugi senza figli, in cambio servizi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 222

DA affittare camerino ammobiliato. Via Cecilia N. 13, IV piano. 231

QUARTIERE pianoterra, soleggiato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Via Marzherita 13. 7793

CAMERA grande, vuota, davanti, affittasi. S. Michele 3, secondo, destra. 9479

PRONTAMENTE affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tutto compreso fior. 300. Via San Zaccaria 5, primo. 253

DA affittare stanza, ingresso libero. Via Molino a vento N. 5, secondo. 7830

6 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata, costo. Indirizzo al Piccolo. 211

CAMERA ammobiliata affittasi, 2 letti. Via Conti 24, I, porta 11. 193

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, affittasi splendida stanza ammobiliata, soleggiata. 145

25 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 240

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, ottimo costo. Barriera vecchia 13, quarto, sinistra. 7799

48 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, per due persone. Via Arcata 14, terzo, destra. 7784

DA affittare magazzino. Via Torre Bianca 14. 158

AFFITTO camera e camerino ammobiliati. Via Fabbri 4, I, sinistra. 206

QUARTIERE civile tre stanze, due camerini, cucina, subaffittasi, vicinanze stazione. Indirizzo Piccolo. 199

INGRESSO libero, affittasi camera elegantemente ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 114

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 10, primo. 50

CAMERA bene ammobiliata da affittare. Via Pietà 4, mezzanino, sinistra. 76

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4868

DA affittare due stanze vuote. Torre bianca 10. 4800

SUBAFFITTASI a Barcola villino con giardino, posizione sanissima e splendida. Prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 4814

SUBAFFITTASI quartiere tre camere, accessori, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4765

SUBAFFITTASI pel 1 gennaio quartieri di sei stanze, antisala, cucina, bagno, spaziosa soffitta e poggiuolo, in via Coroneo 3, secondo piano. 184

30 fiorini stanze ammobiliate, costo finissimo, pranzo, cena, frutta, dolce, caffè. Via Nuova 27, porta 4. 7778

20 corone affittasi stanza ammobiliata, con stufa, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 238

22 fiorini stanza in compagnia altro signore, pranzo, cena, vino, frutta, dolce festa, illuminazione, stiratura liscia, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 232

25 fiorini stanzetta ammobiliata, buon costo. Farneto 16, II piano. 7786

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 13, soffitta, due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 340. Rivolgersi Giustinelli 2-A, secondo piano, destra. 181

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere grande. Via Stadion N. 10, secondo piano, porta 17. 7814

RIVOLGERSI via dell'Istria 12, per quartieri davanti, composti di camera, camerino, cucina; con o senza andito, cesso, acqua, gas proprio. Annui fior. 155-185. 7833

DUE stanze ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Via Nuova 37, primo. 208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 7494

ACQUISTASI yacht elegante, lunghezza circa 70 piedi. Offerte al Piccolo sub «Yacht». 7773

CERCASI pianoforte mezza coda, primaria fabbrica, senza difetti. Offerte, prezzo, «666» Piccolo. 154

ROIANO acquisterebbersi grandi fondi pianura, per costruire magazzini merci, vicinanza fondo Currò, sopra il quale vengono fabbricati magazzini sussidiari Governo. Offerte dettagliate sub «Roiano» Piccolo. 97

GRAMMOFONI con dischi, usati, guasti, compero. Scrivere sub «Pagabene» Piccolo. 239

DA vendere bellissimo villino Muggia. Indirizzo al Piccolo. 245

DA vendere bellissimo tornietto con supporto, tutto in ferro. Indirizzo al Piccolo. 244

DA vendere loden da signora, involti nuovi ed altre cosette da bambino. Indirizzo Piccolo. 189

DA vendere macchina Singer, prezzo mite. Via Giuseppe Gatteri 20. 143

DA vendere letto due persone, con susta. Bosco 14, IV, destra. 7772

VENDESI avviatissimo deposito olio con estesa clientela. Zanier, Caffè Goldoni. 7724

VENDESI a metà prezzo, terreno per scopi industriali, metri 72.000, posto rimpetto Stazione ferroviaria (Friuli austriaco). Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 7677

VENDONSI una stufa, due botti, un letto piazza 1½. Via Dante Alighieri N. 1, pianoterra. 4944

VENDONSI chiffonnier specchio, sparherd, cassapanca, due sgabelli. Indirizzo Piccolo. 61

VENDONSI inferriate, porte, finestre, uno sparherd, altri utensili. Indirizzo Piccolo. 103

VENDESI un grande specchio Psyche adatto per sartorie, negozi di modiste e di confezioni. Indirizzo al Piccolo. 141

VENDESI apparato serpentina per birra, nuovo, per corone 75. Gretta 350. 146.

VENDESI latteria causa malattia, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 144

VENDONSI cappotto ovattato bleu per signorina, fior. 5, scarpe lacca finissime, quasi nuove, N. 38, fior. 3. Indirizzo al Piccolo. 138

VENDONSI istrumenti, lenti per oculista. Presentarsi 1—3. Indirizzo Piccolo. 148

VENDONSI due lettini. Indirizzo Piccolo. 136

VENDESI anche affittasi trattoria buonissima posizione, affare buono. Caffè Fabris, Kremser. 7789

VENDONSI 200 ettolitri vino nero Istria. Rivolgersi Pirano, via San Rocco 12, Bonaventura Corsi. 7792

VENDESI pariglia cavalli ungheresi, anni sei, senza difetti, garantiti. Coroneo 39. 7792

VENDESI macchina cucire Singer originale, mitissimo prezzo. Stadion 23, terzo. 7791

VENDESI «Bilz», medicina naturale, come nuovo. Kandler 8, terzo, destra. 7813

VENDONSI stanza completa per sposi, con letti alti, marmi colorati; una ottomana in velluto rosso; due chiffonniers, tutto moderno. Chiozza 15, secondo. 7804

VENDONSI due case a San Giacomo, vicino Pescheria, per cor. 10.000, rendita netta 8%. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 180

VENDONSI in giornata, dalle 10 alle 11, banco, scansie, vetrine, a S. Giacomo. Via S. Marco 14. 187

VENDESI prontamente completa fabbrica acque gazose con tutti accessori, causa morte del principale. Offerte sub «Raimondo» al Piccolo. 199

VENDESI piccola, buonissima liquoreria, posizione grande passaggio. Zanier, Caffè Goldoni. 197

VENDONSI un letto e sgabello con marmo nuovo, fior. 30. Via Giovanni Boccaccio 10, secondo. 183

VENDESI ottomana usata, buonissimo stato, elegante, fior. 10. Traversale Bosco N. 3, porta 9. 168

VENDONSI diversi mobili. Canova 13, porta 5. 7827

CASETTA nuovissima con camera, camerino, cucina, cantina, piccolo orto, pozzo, bella posizione, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 233

PIANOFORTE corto, nero, perfetto ordine, prezzo favorevole, vendesi causa partenza. Belvedere 75, IV, destra. 7826

PIANINO buono garantito, prezzo mitissimo vendesi, entro oggi. Via S. Lazzaro 2, Zannoni Arturo. 164

MAGNIFICO quadro S. M. l'Imperatore e Platen Heilmethode, tre volumi, vendonsi prezzo favorevole. Via Canova 21, porta 7. 228

SMOKING quasi nuovo, per persona statura 1.61, vendesi. Indirizzo Piccolo. 170

VENDO salon nero, buono stato, vestito celeste nuovo. Indirizzo Piccolo. 226

VENDO stufa gas nuova, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 224

CANI giovani levrieri russi, pelo lungo, (Barsoi) razza pura garantita, da vendere a buon prezzo. Veterinario Wunsch, Cilli, Stiria. 57

LATTERIA annesso quartierino, vendesi causa immediata partenza. Offerte Piccolo «Schiaffino». 192

PIANOFORTE piastra di ferro, quasi nuovo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 216

CAUSA TRASLOCO vendonsi a Fiume diverse carrozze e finimenti usati nonchè una bella pariglia di cavalli storni, altezza 15 pugni, età 4 anni. Indirizzo Piccolo. 5581

OTTIMO affare industriale, cedesi 20.000 corone. Combinazione eccezionale per persona che voglia dedicarsi poche ore giorno guadagnando lautamente. Offerte sub «Ottimo» Piccolo. 19

PISTORIA da vendere con tutti arredi, splendida bottega di lusso, avvenire sicuro, splendida posizione, affare lucroso, prezzo modico. Rivolgersi via Belvedere N. 8, primo piano, sinistra, porta 9. 4891

MOTOCICLETTA con carrozzella primaria fabbrica, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90

VENDO diversi cappotti uomo usati, buonissimo stato, quattro vestiti completi quasi nuovi, diversi paia calzoni. Bellissimo cappotto signora moderno, stola bella, nera, e altra bianca, diversi vestiti signora. Scorzeria 1, terzo. 137

GORIZIA. Villa da vendere, situata nella migliore posizione, fabbricata da un anno, composta di pianoterra, primo piano, sei stanze, una anticamera, stanza per la servitù, stanza da bagno, cucina, retrocucina, dispensa, veranda, terrazza, due closets, soffitta, cantina, tre cisterne, tutto illuminato a luce elettrica, ammobiliato a nuovo. Attigui alla villa due locali per il bucato. Il terreno è 412 tese quadrate, parte giardino con chiosco e l'altro coltivato. Villa Giulia, via Strazig 44. Desiderando schiarimenti a Trieste. Indirizzo Piccolo. 198

REGALI adattatissimi per Natale. Vendo fonografo 8 cilindri, voce stupenda, 20 fior.; grammofono voce incantevole, 5 dischi splendidi, fior. 45; bambola vivente, cammina sola circa 20 metri, parla papà-mammà, chiude occhi, vestito elegante, fiorini 8; organetto, molti dischi, fior. 6. Ornamenti splendidi per Albero Natale, collezione completa fior. 5. Indirizzo Piccolo. 221

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA garzona smarrì sabato dopopranzo 4 piume nere struzzo. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandole Piccolo. 225

SMARRITO quarto pelle nera (oscaria), da via Gelsi a via Beccherie. Pregasi portarla Piccolo. 28

SMARRITO orologio d'oro con catena lunga e parecchi gingilli pure d'oro, dalla Stazione S. Andrea lungo la riva Grumula e riva dei Pescatori, sino all'angolo della via S. Giorgio. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo, verso generosa mancia. 212

FU smarrito venerdì al Politeama, collaro castoro con abbassamento ermellino; pregasi l'onesto rinvenitore portarlo via Foscolo N. 46, terzo, verso generosa mancia. 7798

POVERISSIMA madre sei figli, smarrito portamonete conteneva 17 corone, quattro biglietti Monte. Rinvenitore opera pietosa portando Piccolo. 252

POVERA garzona smarrì una dozzina fazzoletti; mancia portandoli al Piccolo. 257

POVERA garzona smarrì sabato due paia guanti; prega portarli Piccolo. 258

DIVERSI

CERCO serio mediatore, mediatrice, matrimoni. Serie offerte «Prontamente» posta Tergesteo. 7797

GIOVANE signorina buona famiglia, corone 8000 dote, sposerebbe signore impiegato, ufficiale Ferrovia, Tribunale ecc., avente diritto pensione, anche vedovo senza figli, non oltre i 45 anni. Scrivere sub «A. T.» fermo posta Corsia Stadion. 188

RENO. Siete Voi mio cuore, mio tutto? Grazie. 7838

BRAVISSIMA ragazza in tutti lavori, contrarrebbe matrimonio signore vedovo, anche con figli. «Olga» posta centrale. 133

OCCHIONI. Ammirandoti venerdì provai immensa gioia, desidero ognora. Cordiali, tuo. 7803

F. F. Spalato. Ritirate lettera subito. I. 250

PER la vita e più in là. Ritirate lettera Posta. 7815

SIGNORINA Bice è pregata ritirare lettera fermo in posta. 7780

SIGNORE se è vostra l'inserzione, scrivete non temere. L'amore. 7784

M. 200. Sta bene giorno scrittomi. Grazie. Sempre teco. Tanti, tanti affettuosissimi. 7774

MIO amatissimo! desolata non vedendoti sospesi partenza. Ansiosa attendo conoscere ragione. Pensa a me, tutta tua Ricke. 7819

DISTINTA, colta signorina italiana, desidera corrispondere distinto signore, buona posizione, scopo matrimonio. Gentili, serie offerte «Pour la vie» posta centrale, verso scontrino. 7821

DUE impiegati desiderano fare conoscenza con due signorine bella presenza, scopo matrimonio. Scrivere «Galatea» fermo posta centrale Trieste, verso scontrino. 9471

AIDA. Essendo giovedì libero di servizio ti attendo infallibilmente alle undici. Cerca d'incontrarmi martedì per metterci d'accordo. Mille e mille cordiali saluti. Aida. 242

AURELIA. E' possibile abboccamento? 7785

ATTENDO ansiosamente di vederti alla fine del mese. Ti sogno sempre e sono fedele alle mie promesse. Al mio bell'angelo adorato invio mille appassionati, ardenti. Pensami sempre. Gute Nacht. 7820

IMPIEGATO con diritto pensione, desidera fare conoscenza con giovane signorina o vedova, scopo immediato matrimonio. Scrivere sub «Buona volontà» posta restante Stazione Gorizia. 7839

DISTINTA signora cerca prontamente fior. 50, verso cambiale, buon interesse. Offerte «Mafalda» Piccolo. 7801

RESTAURANT cerca socio con piccolo capitale, buon affare. Indirizzo Piccolo. 175

SOCIO con corone 20.000 per nuova industria, utile netto 75%, lavoro lieve, accetterebbesi anche signora. Offerte non anonime «20.000» al Piccolo. 161

SIGNORA cerca corone 500, verso cambiale, buon garante, ottimo interesse. Offerte «Garante» Piccolo. 7802

150 corone cerca impiegato buonissima posizione, con garanzia, verso restituzione 6 mesi, Sub «150 C.» al Piccolo. 157

CERCO socio disponente 4-5 mila corone per azienda solida e lucrosa. Offerte «Socio» Piccolo. 176

PANORAMA Piazza Grande, Pietroburgo. Nicolò II con i granduchi russi, vedute di monumenti, il palazzo imperiale, fiume Newa, ecc. 128

PARRUCCHIERA abilissima offresi. Carradori 9, portinaia. 7836

PELLICCIE e manicotti si lavano a nuovo. Piazza Borsa 3, porta 8. 9478

DUE signorine tedesche comptoiriste, cercano distinta compagnia per far gite. Gentili offerte «Touristinen» Piccolo. 7796

OROLOGERIA di Giusto Trevisan, Poste nuove 3. Grandioso assortimento orologi da tasca e muro, orologi Roskopf corone 3. Riparazioni prezzi mitissimi. Compera e cambia. 7816

GIOVANOTTO meccanico-elettrotecnico, disponendo diverse ore al giorno, si offre alle spettabili famiglie, per riparazioni di sonerie elettriche, macchine da cucire, ecc. Offerte «Sonerie» al Piccolo. 194

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Arturo Zannoni, via San Lazzaro 2. 163

ZANNONI Arturo, via San Lazzaro 2. Pianoforti, pianini, nuovi, usati, vendita, noleggio. Prezzi mitissimi. 162

FERMATEVI, leggete attentamente. Bottiglie vuote compransi, vendonsi qualunque qualità. Deposito via Ombrelle. 227

SIGNORI distinti trovano buon costo, famiglia privata, uso piano e violino. Indirizzo Piccolo. 213

SARTA donna eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro ultimo figurino, prezzi mitissimi. Scorzeria 11, terzo piano. 7777

SI procura l'incasso di conti, fatture, canoni di società, quietanze di pigioni, premi di sicurtà ed altri diversi, verso provvigione. Garanzia assoluta, importi a disposizione. Offerte sub «Incasso» al Piccolo. 173

PER compra e vendita esercizi d'ogni genere, incassi, orchestrioni, casseforti a rate. Rivolgersi Leonardo, Caffè Oriente, piazza Ospitale, dalle 6-8. 177

SIMPATICA Signora! Non ha letto ancora «Parere Medico» «A pranzo dalla nonna». Voli librerie. 80 centesimi. 63

BURRO cotto naturale delle Alpi stiriane, deposito Chiozza 33. Suban. 7768

POMI Stiria 24, vino moscato dolce 44. Refosco vecchio 1.20. Chiozza 33. Suban. 7763

OGGI grande esposizione degli sceltissimi e convenientissimi vestiti fatti uomo e confezioni signora. Barriera 15, Jess. 7776

AU Mikado, via Poste 1, vendonsi vero tè Chinese, Russo. Oggetti giapponesi, ecc.

MONUMENTI, lapidi, deposito e lavoratorio. Via Farneto 37. 196

SI tingono capelli in biondo oro, castagno e nero, innocuità assoluta, tintura istantanea. Via S. Sebastiano 6, primo, destra. 9472

20 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, dolce festa, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 232

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione eseguisce prezzi convenienti, Enrico Micus, Farneto 12. 223

CUTTER e barche a vela per regata e diporto come barche a motore, vengono costruite dietro propri e altri disegni. Indirizzo al Piccolo. 4330

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, catene, orologi, oro argento, acquistati Monte pietà, vendita piazza Borsa 9. 7667

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4132